ARCHIVIO STORICO

N. 341 — Domenica 9 Dicembre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Domenica 9 Dicembre — N. 341

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli . . . Estero — quadruplice destinazione 52 26 9 — 104 52 18

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. lire 1 - in Cronaca (al gerente) Lire 2 50 — Corrispondenze prezzo Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I PREMI DELLA "STAMPA,, per l'anno 1901

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Lire 24 all'anno

(Per la spedizione aggiungere L. 0 50).

Il favore dimostrato dal pubblico, nei precedenti anni, alle ricche pubblicazioni illustrate che la *Stampa* offerse in dono ai suoi abbonati, ci incoraggiò quest'anno ad aggiungere pure una gemma all'incominciata collezione di opere d'arte, e a dare un degno seguito ai *Castelli valdostani* ed alla *Caricature di Teja*.

Il volume che la *Stampa* offre in dono ai suoi abbonati

La Donna in effigie attraverso i Secoli

di ARMANDO DAVOT, tradotto appositamente per la *Stampa* da UGO FLEURA, è qualcosa di più che un *bellissimo libro illustrato*, è una galleria di quadri, una sala di museo, ove da innumeri cornici sorridono immagini di grazia, di bontà, di bellezza; un fresco o grande fascio di fiori, colti in tutti i giardini dell'arte, sotto tutti i cieli dell'ideale, dell'amore, del sogno.

La donna ha qui il suo tempio e la sua apoteosi, imperocchè l'opera dell'artista sovrano, che perpetua pei secoli, ad eterna salita tela o nella creta il fascino di uno sguardo, l'attimo di un sorriso, la malia di un gesto o di un'attitudine, ben equivale ad una consacrazione.

Per quattrocento grandi pagine, così per una serie di oltre quattrocento figurazioni magnifiche, l'immagine della donna, di quest'essere vago, multiforme, mutevole, misterioso, che Shakespeare paragona all'onda, appare qui al lettore come in altrettanti specchi scintillanti, ove sono riflessi lo spirito dello epoche, i caratteri delle razze, l'estetica delle varie scuole, l'ideale degli artisti.

Impassibili fisionomie d'idoli e di sfingi, di ragine egizie; profili severi e corretti di matrone greche o romane; figure ieratiche di bizantine; purissimi volti di vergini cristiane, già già fino alle forme opulente del Rinascimento alla leggiadria un po' molle ed affettata delle donne *rococò*, alle figurine vaporose dell'epoca nostra, quante immagini, in quest'albo della bellezza, quanta poesia!

Saffo, Cleopatra, Teodora, Laura, Giovanna Tornabuoni, Simonetta Vespucci, Monna Lisa, la Fornarina, la marchesa Spinola, Beatrice Cenci, Marion de Lorme, la Pompadour, Emma Hamilton, Maria Antonietta, la Recamier, Giuseppina Beauharnais, Lady Lilyt, ecc., ci dànno qui convegno.

E i primitivi qui portano un po' della loro freschezza ingenua, Raffaello un po' della sua spiritualità, Tiziano, quasto Ariosto del pennello, la sua magnificenza, Leonardo il suo pensiero ed il suo mistero, Van Dick la sua grazia aristocratica, Guido Reni il suo sentimento, Vatteau la sua civetteria.

Armand Dayot, che Ugo Fleres elegantemente tradusse, fa da cicerone attraverso la smagliante galleria, e brillantemente, genialmente commenta l'opera degli artisti.

Nulla è stato risparmiato per l'eleganza e la splendore di questa pubblicazione, che in Italia è fuori commercio e che in Francia è messa in vendita al prezzo di quaranta franchi.

Di grande formato, con rilegatura di fattura squisita, con *copertina a colori*, opera accurata ed appositamente eseguita dei Matteloni; nitidamente stampato in elzevir; frogiato, come si disse, di *quattrocento illustrazioni*; corredato di *venti grandi tavole in rame*, questo volume può essere, oltre ad un fine diletto per la mente e per l'occhio, ed un'attrattiva che si raccoglierà d'intorno, nelle veglie invernali, le famiglie attente, un gioiello di biblioteca, un elegante ornamento di salotto, un presente raro e nuovo da offrirsi ad una signora intellettuale.

Questo libro, di cui l'Amministrazione della *Stampa* ha acquistato il diritto esclusivo di riproduzione per l'Italia dalla casa ditta Hachette di Parigi, costa nell'originale francese, in tutto uguale alla traduzione italiana, lire *quaranta*. Grazie al numero grandissimo dei nostri abbonati, noi siamo in grado di offrirlo loro come premio straordinario.

Oltre a questo splendido volume, l'Amministrazione della *Stampa* ha pensato di fare ai suoi abbonati straordinari un'altra gradita sorpresa.

Qual'è l'invenzione, l'apparato più geniale, più interessante, più moderno, diremo così, dell'epoca moderna?

Quello che solo pochi anni or sono era ancora allo stato di una fantasia meccanica, od avrebbe ancora potuto parere una ingegnosa trovata, degna di Giulio Verne?

Quella che ha creato addirittura un nuovo ramo di *sport*, che ha detronizzato quasi l'ippica, e..o sta detronizzando la bicicletta ed è entrata in concorrenza colla locomotiva istessa!

L'AUTOMOBILE

Or bene, un magnifico automobile, della fabbrica « F. I. A. T. », premiata con medaglia d'oro a parecchie Esposizioni, del valore in commercio di *6500* lire, della forza di quattro cavalli e mezzo, per quattro persone, — regalato riccamente di tutto punto, con soffietto, con tutti gli annessi e connessi, pronto a divorare la via, è messo in sorte fra gli abbonati del nostro giornale.

Il nostro splendido *automobile* è esposto da oggi sotto la Galleria Subalpina, nella vetrina del *Caffè Romano*, e a giorni ne pubblicheremo il *cliché*.

Ma poichè non a tutti i nostri abbonati può tornar gradito l'*automobile*, l'Amministrazione della *Stampa* ha disposto che, qualora il fortunato vincitore lo preferisse, in cambio della macchina gli siano pagate

QUATTROMILA LIRE

in biglietti di banca.

Come si farà il sorteggio dell'automobile o delle quattromila lire.

Concorreranno alla vincita dell'AUTOMOBILE o delle QUATTROMILA LIRE tutti quelli che prenderanno un abbonamento per un anno nel termine compreso fra il 15 dicembre 1900 e il 17 gennaio 1901, vale a dire tutti gli abbonati che o prenderanno ai nostri sportelli gli abbonamenti dal mattino 15 dicembre alla sera del 17 gennaio 1901, o quelli che invieranno l'importo in modo che esso giunga dal mattino 15 dicembre alla sera del 17 gennaio 1901.

Gli abbonamenti quindi aventi diritto al sorteggio dell'AUTOMOBILE saranno aperti al mattino 15 dicembre e chiusi alla sera 17 gennaio 1901.

I signori abbonati anzui il cui abbonamento scade dopo il 17 gennaio 1901, possono pure concorrere al sorteggio dell'AUTOMOBILE, purchè rinnovino entro il termine compreso fra il 15 dicembre e il 17 gennaio 1901 l'abbonamento, il quale, naturalmente, avrà le antiche scadenze. E così, per esempio: un abbonato, il cui abbonamento scade il 15 marzo 1901, rinnovando l'abbonamento fra il 15 dicembre 1900 ed il 17 gennaio 1901, avrà diritto al concorso al sorteggio dell'AUTOMOBILE o delle QUATTROMILA LIRE e il suo abbonamento scadrà ugualmente il 15 marzo 1902.

ESTRAZIONE.

Chiusi gli abbonamenti al 17 gennaio 1901 con concorso al sorteggio dell'AUTOMOBILE o delle QUATTROMILA lire il 18 gennaio 1901 saranno consegnati i *registri al sig. comm. notaio Tabasso Pier Francesco, presidente del Consiglio notarile di Torino.*

Nel giorno 19 gennaio 1901 dal signor comm. notaio Tabasso Pier Francesco, sarà fatta l'estrazione del nome del vincitore, mediante imbussolamento dei nomi di tutti gli abbonati concorrenti al sorteggio che saranno quelli che hanno pagato L. 24 (o che inoltre riceveranno il volume *La Donna in effigie*).

Finita l'estrazione sarà redatto apposito verbale ed il nome del vincitore, a cui verrà data telegraficamente la notizia, sarà pubblicato nella più prossima edizione del giornale *La Stampa*.

ABBONAMENTI ORDINARI

Lire 13 all'anno

(Per la spedizione aggiungere L. 0 30).

Gli associati al giornale *LA STAMPA* possono ottenere UN DONO IN LIBRI, *che essi hanno facoltà di scegliere nel Catalogo speciale, che sarà inviato gratis a chiunque ne farà richiesta.*

Per un anno L. 18 col dono di Libri per L. 6
Per sei mesi L. 10 col dono di Libri per L. 3

L'associato che sceglie libri per un prezzo superiore a quello a cui è diritto, ne paga il maggiore importo.

L'abbonato che non fa richiesta dei libri entro tre mesi dalla data dell'abbonamento, non potrà più farne domanda.

La rinuncia dell'abbonato al premio in libri, non implica alcuna riduzione sul prezzo dell'associazione, nè altro compenso qualsiasi.

I provvedimenti finanziari del Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 14:

È stato distribuito ai deputati il disegno di legge Chimirri sui provvedimenti economici e finanziari. In parte lo progetto Chimirri sono già conosciuto. Il ministro presentato che da quattro anni le promesse ed i progetti si susseguono senza approdare, perchè a parole tutti invocano la riforma, ma all'atto pratico ognuno intende farlo a modo suo, e così non si conclude nulla. Da una parte si ha chi vuole tutto sconvolgere e sconvolgere, poco curando l'equilibrio e la solidità del bilancio; dall'altra coloro che, pure protestando di rifuggire dalle soluzioni estreme, lo incoraggiano e lo secondano, scuotendo uno ad uno i puntelli sui quali riposa l'attuale sistema.

Il ministro intende resistere al desiderio di presentare un piano completo di riforme radicali, che sono una lustra; e vuole invece procedere ad una graduale ed accurata revisione di tutti gli organismi tributari.

Entro i limiti insuperabili di una aggravio di 13 o 14 milioni il ministro non crede si possa far meglio di quanto segue:

Provvedimenti a favore della piccola proprietà. — A togliere di mezzo le devoluzioni delle piccole quote, la maggior parte delle quali si verifica per la quota di 10 a 15 lire d'imposta erariale, sarebbe insufficiente esentare solo dall'imposta le quote minime di L. 2 48 sui fabbricati e di L. 1 50 sui terreni, come si propose altra volta; ed inoltre sarebbe ingiusto perchè contrario al principio della realità del tributo. Si propone perciò di non procedere ad ulteriori esperimenti d'asta ed alla conseguente devoluzione del fondo a danno del possessore di fondi urbani e rustici, la cui imposta complessiva, compresa la sovrimposta, non superi le lire 25, quando il primo incanto sia andato deserto. L'esame nullo però perchè, dovendosi le quote non tutte considerare come incagibili agli effetti della legge di riscossione, il loro ammontare va ripartito su tutto il contingente per effetto della compensazione.

Come corollario di questa proposta, il Demanio viene autorizzato a retrocedere, senza alcun corrispettivo e senza spesa, ai contribuenti espropriati o ai loro eredi i terreni ed i fabbricati devoluti per mancato pagamento dell'imposta che si trovino tuttora in sua proprietà, o dei Comuni i quali non li abbiano destinati ad uso pubblico. Torneranno così agli antichi possessori più di cinquantamila quote, per cui il Demanio spende ora ogni anno lire 206 mila per conseguire un magro reddito di lire 15 mila.

A facilitare gli atti di alienazione, permuta, cessione a titolo oneroso della proprietà, dell'usufrutto, dell'uso e godimento di beni immobili fino a lire 200 l'atto traslativo sarà registrato con la tassa fissa di una lira; da 200 a 500 lire la tassa di registro va ridotta alla metà di quanto è stabilito dalle leggi in vigore. In cambio i beni restano ridotti alla metà i diritti notarili e ad un quarto le tasse di bollo ed ipotecarie ed i diritti per le volture catastali. Mentre ora per trasferire un immobile di lire 200 o 500 si pagano rispettivamente lire 30 e 55, si pagheranno in futuro solo lire 9 65 e lire 20 45.

Nel medesimo intento si orientano le tasse le successioni in linea retta, fra sconiugi e collaterali fino al secondo grado, sempre che il valore dell'eredità, al netto dai debiti giustificati, non superi le lire 500, e si riduce alla metà la tassa quando questo valore non superi le lire 1000. Per queste successioni si ammette la denuncia verbale e le volture catastali vengono fatte d'ufficio e gratuitamente dall'agente delle imposte. Per facilitare i pagamenti si concede facoltà di soddisfare le tasse a rate ed a lunghe dilazioni, mentre ora si debbono pagare entro due mesi sotto pena di una sopratassa del 24 per cento. Per valutare i beni immobili al sistema arbitrario della stima si sostituisce il sistema di capitalizzare l'imposta erariale secondo un coefficiente determinato ogni cinque anni da una Commissione provinciale.

Imposta di ricchezza mobile. — Abbiamo già esposto altra volta quali fossero le modificazioni volute dal ministro. Questi avrebbe desiderato elevare il minimo imponibile da 400 a 600 lire; ma accorrendo perciò il sacrificio di 12 milioni, parve miglior consiglio accrescere moderatamente il minimo, esonerando totalmente i redditi minimi fra L. 551 e 600 in categoria B e fra L. 641 e 700 in categoria C, e volgere le maggiori risorse disponibili a rendere quasi insensibile il passaggio dall'esonero totale alla tassazione piena, attenuando con aliquote graduate la misura normale dell'imposta per tutti i redditi inferiori a L. 1300.

In questo modo si sconvano 98,000 contribuenti di categoria *B* e *C*, che ora pagano una quota d'imposta variabile rispettivamente tra L. 20 02 e 20 67 e tra L. 21 03 e 27. Ed inoltre godranno un notevole sollievo 170,000 contribuenti di categoria *B*, 46,000 di *C*, 30,000 di *D*, in complesso 246,000 contribuenti, con un vantaggio minimo di L. 3 92 ed uno massimo di L. 28 96. Se si considera che tutti i contribuenti privati, inscritti nei ruoli per la categoria *B*, *C*, o *D* superano di poco i 600 mila, si avverte l'importanza di un provvedimento che ne avvantaggia 344 mila con un sacrificio di L. 7,402,827 per la finanza.

Dichiarando poi esenti gli stipendi dei pubblici impiegati inferiori a L. 900 effettive e riducendo dal 7 50 al 5 0/0 l'aliquota per gli stipendi da L. 900 a 1000 si beneficano altre 100 mila uscieri, inservienti, serventi ed altri minuti scrittori dello Stato, ed in più larga scala i piccoli pensionati con un sacrificio di 2 milioni per l'erario.

Si esonerano inoltre da imposta le mercedi degli operai manuali in qualunque misura e mole e da chiunque corrisposte, purchè manchino di fissità o di continuità, e si abolisce la tassa del 5 50 0/0 dell'imposta erariale a carico dei mezzadri e dei coloni. Ad attirare i capitali verso la terra si esentano dall'imposta di ricchezza mobile tutti i redditi ed i maggiori profitti che i proprietari ritraggano dalla trasformazione o manipolazione dei prodotti dei loro fondi. Ed a promuovere l'industria si agevolano per sei anni dall'imposta di ricchezza mobile e sui fabbricati l'impianto di nuove industrie. Per dar poco ai contribuenti si allunga a quattro anni il periodo della revisione periodica dei redditi delle categorie *B* e *C*, salvo il diritto nel contribuente di chiedere una rettifica dopo due anni.

Modificazioni alle leggi organiche di registro e bollo. — Attualmente lo spesa esecutiva per l'esazione dei crediti degli atti pubblici superano talvolta l'ammontare del credito. Si propone dal ministro di esentare dalla tassa di bollo tutti gli atti esattivi e documenti annessi per debiti non superiori a 50 lire. La perdita non sarà maggiore di L. 250,000. Le altre modificazioni alle leggi di registro e bollo non arrecheranno notevoli perdite, perchè anzi dettate per mitigare disposizioni troppo rigide e per semplificare organismi antiquati e complessi. Così ad esempio si autorizza il Governo ad affidare ai privati ed agli istituti la bollatura della lunghissima serie dei registri a madre e figlia, i quali ora ingombrano gli uffici del bollo straordinario; si limita agli interessati la bollatura degli assegni bancari; si riducono alla metà ed anche al quarto le multe in somma fissa togliendo la necessità di concedere annistie ed inoltri periodici; si riducono al triplo della tassa di registro la sovrattassa del sestuplo riferibili alla infedele dichiarazione di sussistenza di debiti ereditari e all'omessa o ritardata denuncia delle locazioni compiute per contratto verbale o per scrittura privata non autenticate, o di ridurre a 2 lire la sovrattassa minima di L. 12 comminata per la ritardata denuncia di atti e contratti o per la tardiva denuncia delle successioni.

Tutti questi provvedimenti arrecheranno una perdita di 13 milioni, ben compensata, dice il ministro, dai vantaggi economici, politici e sociali che arrecano alle classi più numerose e meno favorite dalla fortuna.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto fra Montecitorio alla Stampa)

Seduta dell'8 dicembre.

Roma, 8, sera.

La seduta comincia alle ore 14.
Presidenza del presidente Villa.
Si dà lettura di una proposta di legge dell'on. De Andreis ed altri sui produttori nelle industrie.
Si dà poscia lettura di una mozione dell'on. Riccardo Luzzatto, relativa agli scioperi, affinchè il Governo metta parte della nostra legislazione più in armonia col diritto pubblico moderno.
Si riprende la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

DE NOBILI rincrazia il ministro dei lavori pubblici per aver finalmente compiuto l'allacciamento del porto di Spezia con la ferrovia. Questo però non basta alle esigenze del traffico di quel porto, a cui occorrono lavori complementari, e raccomanda che si facciano presto.

Raccomanda altresì un progetto per la sistemazione del porto di Spezia.

BRANCA farà il possibile per esaudire questi desiderii.

LIBERTINI nota come l'Ispettorato ferroviario non risponda alle ragioni per le quali è stato istituito, perchè la sorveglianza da esso esercitata riesce inefficace.

COMPANS segnala al ministro l'inconveniente di una doppia tassa pei viaggiatori, che si fa per la ferrovia centrale del Canavese, da Torino Porta Susa a Settimo Cauavese.

BRANCA, ministro, terrà conto della raccomandazione.

CUZZI segnala l'importanza della costruzione di una linea di raccordo al valico del Sempione, e sollecita il Governo a prendere una risoluzione perchè le linee d'accesso possano essere compiute per l'apertura del valico stesso.

FILI-ASTOLFONE non comprende come il ministro del tesoro e quello dei lavori pubblici abbiano potuto parlare di nuove ferrovie, e che si siano chieste ben tre linee d'accesso al Sempione (*rumori, interruzioni*), mentre altre di altre località, che si trovano nelle uguali condizioni, rappresentano per lo Stato un obbligo morale o legale ad un tempo.

BRANCA, ministro, dichiara all'on. Cuzzi, che la linea Pallanza-Intra non può per ora essere considerata che come una speranza per l'avvenire.

PODESTA' raccomanda che si risolva la questione del passaggio a livello presso la stazione di Novara, che all'uopo si conceda un maggior concorso a quel Municipio.

COMPANS segnala le miserevoli sorti di coloro che appartenevano al personale tecnico delle costruzioni ferroviarie. Prega il Governo di impiegarli possibilmente in altri lavori aumentando intanto i sussidi. Domanda alcuni lavori nelle stazioni di Calusso e di Strambino.

La seduta termina alle 19,10.

Lunedì seduta pubblica alle 10 e alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 17,25:

La seduta è proprio festiva. I deputati sono pochi numerosi e molto disattenti alle interrogazioni. Finite queste senza incidenti, le votazioni si fanno lentamente; ma Villa non lascia che le urne aperte, certamente mancherebbe il numero, secondovi nell'aula, al massimo, un centinaio di deputati.

Una battaglietta si fa sull'elezione di un membro della Giunta; i ministeriali portano Sanarito, e l'Opposizione, concorde, Treville.

Invece pel membro della Commissione dei 15 pare che tutti porteranno Fusco: l'Estrema Sinistra, come alla prima votazione, si astenne.

La Giunta del bilancio e lo stato della marina militare.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15,55:

La Giunta del bilancio nella sua adunanza odierna doveva approvare la relazione Franchetti sul bilancio stesso, ma sorse una vivissima discussione pregiudiziale, avendo l'onorevole De Martino presentato un ordine del giorno, in cui proponeva un'inchiesta generale sullo stato e sull'andamento della marina militare. Il ministro osservò che conveniva, davanti a così notevole deliberazione, sentire prima il ministro e si finì per decidere, dopo lunga discussione, di invitare Morin ad intervenire alla prossima adunanza della Giunta.

***

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,15:

Assorta a Montecitorio si commentava calorosamente la discussione avvenuta oggi in seno alla Giunta del bilancio circa la proposta di nomina d'una Commissione parlamentare per indagare sull'organizzazione delle somme spese finora per la nostra marina da guerra. Per quanto la Giunta finora non abbia presa alcuna deliberazione su tale proposta, la cosa si ritenera abbastanza grave.

Alcuni assicuravano da fonte certa che il ministro della marina si rifiuterà d'intervenire in simile discussione, e che se la Giunta del bilancio insistesse a volere l'inchiesta, esso rassegnerebbe le sue dimissioni. Altri osservano che il voto dell'inchiesta non volera colpire personalmente il ministro Morin, ma potera tutt'al più toccare i suoi predecessori. D'altronde l'inchiesta ora un provvedimento amministrativo generico, giacchè quasi tutti i ministri ed i competenti avevano dovuto ammettere che nelle spese della marina vi erano stati dei veri sprechi e non vi era mai stato un controllo.

A questo proposito, l'on. Zeppa farà la seguente proposta, che probabilmente sarà accettata dalla maggioranza della Giunta del bilancio, di servirsi, cioè, della legge sulla contabilità dello Stato, la quale dà facoltà alla Ragioneria generale del tesoro di ispezionare la contabilità di tutti i Ministeri.

Le domande a procedere contro deputati.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16,20:

Gli Uffici esaminarono oggi nove domande a procedere contro Falletti, Baldioni, Crespi, Mauro, Toderchini, Marescalchi e Panizzi. Quasi tutti gli Uffici nominarono i loro commissari con mandato di fiducia. Dalle varie discussioni prevalsero i concetti di accordare l'autorizzazione quando si tratta di querele di parte e in caso di corruzione elettorale, e di non accordarla per le imputazioni d'indole politica, fra cui alcune senza importanza. In qualche Ufficio, pregiudizialmente, si deplorò il sistema di mandare agli Uffici in blocco tante domande di autorizzazione, tanto più che alcune di queste mancano di serio fondamento, parendo che un tale sistema screditi il Parlamento.

Co validazione di elezioni.

Roma, 8, ore 21.11. — La Giunta delle elezioni deliberò la convalidazione dell'on. Poli e Garfagnana.

Il progetto di legge contro l'usura

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,25:

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sull'usura, di Gianturco, ha approvato oggi nelle sue linee generali il disegno, salve alcune modificazioni negli articoli, specialmente per la maggiore determinazione del concetto dell'usura o dei criteri per l'ammissione della prova testimoniale. E' stato nominato relatore l'on. Campi col mandato di conferire coi guardasigilli.

Per la solita credibilità del quinto.

Roma, 8, ore 20,5. — La Sotto-Giunta del bilancio, del tesoro e della giustizia approvarono stamani il progetto di legge ministeriale per la cedibilità del quinto degli stipendi, nominando relatore l'on. Fani Domenico.

GLI AVVENIMENTI CINESI

L'esilio del generale Tung-Fuh-Sian.

Ci telegrafano da **Pechino** (via Solanga), in data 7 dicembre:

Li-Hung-Chang ha ricevuto per telegramma dall'imperatore una copia dell'editto che ordina al generale Tung-Fuh-Sian di abbandonare la Corte, ritirandosi nella provincia di Kansu. Ciò faciliterà le trattative per la pace.

La discussione dei crediti per la guerra alla Camera inglese.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 14,30:

L'Opposizione ha concretato le sue opinioni riguardo alla guerra in Africa con un emendamento che dichiara diretto ad ottenere la pacificazione dei territori conquistati e la riconciliazione delle razze. Sarebbe bene prendere delle misure per assicurare la libertà e la proprietà dei boeri che si arrendano, ed annunziare quale sarà il futuro Governo.

Fuller, deputato di Exmout, presentando questo emendamento, censurò gli incendi delle *farms*, la distruzione del bestiame, la deportazione delle donne e dei fanciulli, le cui conseguenze sarebbero gravi.

Chamberlain rispose che certe misure sono indispensabili contro la guerriglia e disse che la distruzione delle *farms* è poco importante, perchè il loro valore è piccolo, e soggiunse credere che gli attacchi alle donne siano stati commessi dagli indigeni, quindi la loro deportazione diventa una misura di protezione in loro favore. E' impossibile concedere ai alcuni capi boeri di rimanere nel Sud-Africa, è impossibile che il Governo s'impegni a compensare le perdite dei boeri. Riguardo alla soluzione della questione, la politica passerà tre stadi. Passata la necessità del Governo militare, si applicherà il regime delle colonie della Corona, per preparare la costituzione di una colonia libera. Assicurò che il Governo fa il possibile per persuadere i boeri che i loro diritti saranno rispettati.

Chamberlain chiuse il suo discorso con una stanza di generosa eloquenza, esprimendo ammirazione al valore ed all'umanità del nemico.

Burns disse che gli espedienti di Chamberlain non servivano a nulla. Per conciliare i boeri occorrono le grandi e non le piccole generosità. I boeri, abbandonando tutto per continuare la guerra, mostrano che l'indipendenza è la loro più alta passione. Offrire a tali uomini le piccole concessioni è assurdo, e dimostra che il Governo non ha ancora un concetto chiaro e reale della situazione, e che la guerra continuerà per parecchi anni con risultati disastrosi.

Il Consiglio nazionale svizzero per l'arbitrato nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Berna, 8, ore 15,45:

Alla seduta d'oggi del Consiglio nazionale, Manzoni, del Canton Ticino, ha presentato una proposta con cui invita il Consiglio ad approvare la seguente mozione: « Il Consiglio nazionale svizzero rivolge al Popolo ed al Parlamento inglese ed a tutti i Parlamenti d'Europa un caldo appello perchè la questione del transvaal si risolva mediante un arbitrato, secondo i principii di giustizia internazionale. »

La proposta venne firmata da quaranta deputati.

Dimostrazioni olandesi a Krüger.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 17,30:

Telegrafano dall'Aja che la folla acclamò tutta la mattina d'oggi Krüger davanti all'*Hôtel Indie*, cantando l'Inno transvaaliano.

Nella serata di ieri più di cinquecento dimostranti minacciarono l'Ambasciata britannica. La Polizia dovette caricare continuamente i dimostranti per disperderli. L'agitazione però è sempre vivissima.

Guglielmina riceverà Krüger nel pomeriggio.

Krüger ricevuto dalla regina d'Olanda.

La *Stefani* ci comunica dall'Aja, 8:

La regina ricevette Krüger. Un dignitario di Corte si recò all'albergo a prenderlo e lo condusse al palazzo in vettura di Corte.

La visita durò quindici minuti; le due regine insieme ricevettero Krüger nel salone di ricevimento della Reggia; nessun altro era presente.

Krüger ringraziò per essere stato messo a sua disposizione il *Gelderland*.

I boeri spossati.

Aliwalnorth, 8 *(Stefani)*. — Le truppe boere comandate da Dewet sono completamente sfossate. Gli inglesi che le inseguono contarono 300 cadaveri e molti cavalli fra la strada di Smithfield e l'Orange. Dewet si dirige verso Rouxville.

IL GEMITO DI UNA MORTA

Non è questo il titolo di un romanzo sensazionale, ma quello di un fatto che credo valga la pena di riferire, visto l'interesse che suppongo possa presentare, per essere avvenuto in questa città or sono pochi mesi.

Il fatto è successo in un noto stabilimento, come dissi, della nostra Torino. Tacerò soltanto alcuni particolari che, senza presentare un interesse diretto coll'avvenimento che oggi mi occupa, potrebbero avere per risultato di farne una dannosa *réclame* ad un reputato stabilimento.

Una donna, abitante nella stessa casa, una mattina fu trovata cadavere ancor palpitante, dopo una lotta avvenuta tragicamente, per una causa affatto fortuita ed imprevedibile.

Ora avviene che, dopo alquanto tempo, — quando già la dolorosa impressione prodotta da simile fatto era ormai svanita, — un operaio che di mattino, ad ora prestissima, era solito fare la pulizia dello stabilimento, avvicinandosi al sito ove era avvenuta la nota disgrazia, ode, o gli pare udire, provenire da questo stesso luogo, un flebile, prolungato lamento.

A tutta prima, credendo ad un errore dei suoi sensi, ripiglia il lavoro interrotto, ma, dopo breve istante, un nuovo gemito, fioco e come di persona morente, determina l'operaio a dirigersi senza indugio verso il luogo donde parova provenire il gemito stesso. Ma non appena è quivi giunto, con non poca meraviglia l'ode ripetersi in una stanza vicina.

Recatosi in questa stanza, scorge che quivi tutto è apparentemente tranquillo, ma nel medesimo tempo il gemito si ripete provenendo da un'altra parte. Nuova ricerca, identico risultato.

In breve, la voce lamentevole pareva sfuggire all'inseguimento del nostr'uomo. Poi tutto cessò, senza che fosse dato comprendere la causa dello strano fenomeno.

La mattina seguente la cosa si ripetette appuntino come il giorno innanzi, e così nei giorni successivi, per assai tempo ancora, ad intervalli irregolari, conservando però sempre gli stessi caratteri, e manifestandosi all'incirca alla medesima ora del mattino. Nè il nostro operaio fu il solo a percepire questo strano fenomeno, poichè un'altra persona, che aveva il suo alloggio presso il luogo donde proveniva la voce strana, quando gli si riferì il racconto dell'operaio, affermò di aver pur'egli ripetute volte prestato attenzione a tale singolarità, e similmente due guardie di questura, trovandosi una mattina in perlustrazione in quei paraggi, avvertendo la cosa insolita e dubitando di qualche sinistro, interrogarono le persone abitanti nelle vicinanze e fecero ricerche, che però non approdarono a nulla.

Lo strano fenomeno fonico cessò poi affatto, senza più mai ripetersi in seguito, dopochè (caso strano!) il curato della parrocchia ebbe, nell'occasione delle solite visite pasquali, benedetto il locale.

Le diverse testimonianze arrecate a questo fatto lo rendono di valore non affatto trascurabile, per cui conviene esaminare quale valore si da attribuirsi ad esse e se sia possibile l'applicare un'interpretazione al fatto stesso una volta che sia esclusa la frode.

I particolari che ho riferiti mi furono narrati dal proprietario dello stabilimento ove successe il fatto, e le stesse cose mi furono confermate dal garzone istesso, protagonista principale del racconto. Avvi ragione di credere che il garzone abbia ingannato, per qualche sua mira particolare, il padrone, presso cui è da parecchi anni a servizio, raccontando simile fanfaluca?

A simile riguardo questi rigetta tale spiegazione, escludendo quindi l'inganno del garzone, e ch'egli, fingendo lo strano lamento, abbia voluto richiamare l'attenzione di altre persone allo scopo di divertirsi o di arrecare danno allo stabilimento, qualora la voce fosse corsa per la città ed avesse trovato credenza presso molte persone.

Ben inteso che sulla veridicità di quanto sopra posseggo analoga dichiarazione firmata dal proprietario dello stabilimento.

Ammessa dunque la buona fede nei narratori del fatto, resta a vedere se il fenomeno fu un vero fenomeno acustico prodottosi nell'ambiente dello stabilimento per una causa ignota, che potrebbe essere collegata con la tragica fine della povera donna, oppure il fenomeno non fu dovuto ad altro che ad una frode affatto involontaria, secretata dal garzone sotto l'impulso di una cerebrazione inconscia, in relazione, o no, con uno stimolo esterno (lo spirito della defunta) al suo cervello, o, finalmente, se le testimonianze delle diverse persone che percepirono il fenomeno siano da considerarsi come ripetute allucinazioni prodottesi nei *percipienti* (le diverse persone che udirono la voce). Simili allucinazioni collettive starebbero a significare essere avvenuto in questo caso un vero *contagio telepatico*.

Nella prima ipotesi il fenomeno è obbiettivo per tutti i testimoni del fatto, nella seconda il fenomeno è, pel garzone che l'ha prodotto inconsciamente, in parte soggettivo ed in parte oggettivo, a seconda del punto in cui consideriamo la cosa. Infatti, il soggetto ha, in simile ipotesi, prodotta la voce egli stesso, dietro lo stimolo partito da una regione del cervello sottratta per un istante al dominio della coscienza normale, e caduta sotto il dominio di una parte recondita della coscienza, (il così detto subcosciente, o supernormale od ancora coscienza subliminale). Allora avviene questo singolare fatto, che le altre regioni del cervello, — giacenti neppur esse intieramente sotto il governo della coscienza normale, ma ancora in parte governate dalla coscienza subliminale, — ricevendo dall'esterno lo stimolo meccanico determinante la sensazione, stimolo che procede inalterato per la via dei sensi sino alla soglia psichica, cioè al limite che separa il cervello dalla coscienza, viene da quest'ultima ricevuto prima di tutto in modo anormale, ciò che ha per primo effetto di disorientare la coscienza nel riconoscere la causa che ha determinato lo stimolo, ed in secondo luogo viene dalla medesima interpretata falsamente, siccome interviene a questo punto la subcoscienza ad orientare nella direzione da essa voluta l'apprezzamento dell'origine del fenomeno che viene così completamente al-

terata e solitaria era quella suggerita dalla subcoscienza.

E' inutile aggiungere come tanto in questo che in quelli ecc., la coscienza non s'accorge affatto del dominio su di essa esercitato dal subcosciente, nella stessa guisa che un soggetto allo stato di veglia può eseguire atti determinati, ch'egli crede dovuti a sua iniziativa, ed invece furono in lui determinati precedentemente per suggestione in sonno ipnotico da un'altra persona.

Concludendo riguardo all'obbiettività del fenomeno, esso non è per la coscienza meno obbiettivo di un qualsiasi altro fenomeno che avvenga al di fuori del cervello, ma è ad un tempo intimamente collegato con dei fenomeni interni o soggettivi. In altri termini possiamo dire che il fenomeno è soggettivo per la ecc., obbiettivo nell'effetto, obbiettività che naturalmente conserva per le altre persone che percepirono il fenomeno.

Venendo ora alla terza ipotesi fatta, tutti i percipienti sarebbero stati preda di una allucinazione collettiva, la quale si sarebbe esercitata egualmente, malgrado ch'essi si trovassero in luoghi differenti, ed ignorando che altri percepissero tale fenomeno, rimanendo tuttavia identico l'apprezzamento sulla natura del fatto e sul luogo di provenienza. Il fenomeno sillaa sarebbe stato interamente soggettivo.

Viste queste tre differenti interpretazioni del fenomeno, ci rimane a chiedere quale sia la più probabile, o per quale di esse sia necessario attribuire allo spirito della defunta la causa diretta (nella prima ipotesi) od indiretta (nelle altre due) del fenomeno — poichè è chiaro il collegamento esistente tra la natura del fenomeno, e la morte della donna. — Alla seconda dimanda risponderò dicendo semplicemente che in tutti e tre i casi potrebbe esservi stato *intervento spiritico*, come *mente agente*. Riguardo alla prima dimanda è mia opinione che tanto la prima interpretazione come la seconda e finalmente la terza può essere la vera.

Ammesse quindi possibili tutte e tre le ipotesi, ed altresì l'intervento, o no, dello spirito della defunta, dovremmo ora pronunciarci sull'interpretazione più probabile da applicarsi al fatto.

A tal riguardo debbo rinunciare ad accennare anche soltanto da qual parte stiano le maggiori probabilità, siccome è mia opinione che su di casi simili è facile per la ristrettezza del materiale e per l'insufficienza del controllo cadere in errore.

Nè dopo tutto avrei il coraggio di affliggere di più il lettore con una discussione che si è già di troppo prolungata, rimandando qualora desiderasse prendere cognizione di fatti meglio precisati ad un lavoro che io attualmente preparando su materiale più vasto e meglio controllato, ben inteso s'egli avrà la pazienza di attendere. Siccome però temo di esercire fatta una cattiva *réclame*, coll'annunziare un mio libro in un articolo che cominciava a diventar pesante, così, per attenuarne l'effetto soporifero, vido in cerca del *mot de la fin*. Me ne sovvenga di uno che torna a proposito di quanto più sopra dissi a riguardo di coloro che non si curano neanche di vedere se i fatti vi sono, e me lo fornisce per l'appunto il Flournoy, il quale, al Congresso di psicologia tenutosi quest'estate a Parigi, a quelli che non volevano saperne di neppur esaminare i fatti, gridava: « Alla fin fine, perchè rifiutarci di esaminare questi fenomeni? Se mi dicessero: « Un asino vola! » Risponderei tranquillamente: *Eh bien, allons voir!* »

Dott. Livio Oliva.

Per l'istituzione di colonie di deportazione.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,19:

Prima di presentare il progetto per l'abolizione del domicilio coatto e per l'istituzione invece della deportazione, Giuriuro fece delle indagini per sapere se le nostre colonie si prestavano alla deportazione, e la questione è stata risoluta affermativamente. Una prima relazione del commissario di Assab, Pietro Felter, concludeva che, sotto il rapporto del clima, della possibilità del lavoro, del prezzo dei viveri e della sicurezza, Assab si trova in condizioni migliori di quelle delle località adottate da altre Potenze per la deportazione.

Un altro rapporto di Ferdinando Caputo, già direttore della colonia dei coatti di Assab, concluse il primo, dimostrando che Assab si presta a diventare una delle migliori località per le deportazioni.

Le minori entrate sul caffè e sugli zuccheri.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,15:

Da calcoli ufficiali si prevede che per l'esercizio corrente il dazio sugli zuccheri da 52 milioni scenderà a 25, per effetto della produzione interna, con una diminuzione di 27 milioni; il dazio sul caffè scenderà pure di 2 milioni e mezzo, per effetto della concessione fatta al Brasile. Si avrebbe quindi una perdita effettiva di 29 milioni e mezzo. Ma si calcola in pari tempo che il dazio sul grano darà una maggiore entrata di 11 milioni; gli altri prodotti daranno pure un aumento di 3 milioni e mezzo, perciò la diminuzione effettiva si ridurrà di 15 milioni.

Il Re ha acquistato il Palazzo Piombino.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,25:

Oggi in una sala del Quirinale, presenti il comm. Stringher, il cav. Forti, direttore della sede della Banca a Roma, il cassiere generale cav. Accame, il cav. Mirone, direttore del Banco di Sicilia, il direttore della Real Casa, Lambruschini, il cassiere della Casa Reale e un notaio, è stato redatto l'atto di acquisto, mediante l'immediata consegna al cassiere della Banca d'Italia di 2.660,000 lire, del palazzo Piombino.

La regina madre dovrebbe entrare nella sua nuova sede prima del prossimo Natale, compiendosi così il desiderio del Re di trovarsi riunito alla madre in quei giorni solenni per tutti, pur fra il dolore e il rimpianto.

(37)

Giacomo il Pezzente

ROMANZO

di EUGENIO LE ROY

Ma lasciamo quei brigantaggi. Io rimasi qualche tempo tutto imbecillito, bersagliato fra una gran voglia di rivedere la signorina di Nansac, la Guglielmina, e la mia coscienza che non me lo permetteva. Ero annoiato, ero affaticato da ciò e mi dicevo, qualchevolta, che tanto valeva essere in fondo ad uno di quegli abissi d'onde non si risale. « Ah! — mi dicevo — mi giacerei per sempre accanto alle ossa della mia Lina, tutto sarebbe finito! Che cosa posso aspettarmi io, dalla vita, se non la miseria e il crepacuore dei miei rimpianti! » Perchè avevo un bel sentirmi trascinato verso quella figlia del diavolo, avevo un bel desiderarla come un pazzo, non serbavo meno il ricordo purissimo e carissimo dei miei primi amori; la forza della mia passione presente poteva in qualche momento oscurarlo, ma non cancellarlo.

Fortunatamente quelle ore di scoraggiamento erano rare: io avevo ben vergogna, in seguito, ricordando le lezioni del curato Bonal, il quale diceva abitualmente che l'uomo deve portare i suoi dolori da uomo e che la forza è la metà della virtù.

Non cercavo di rivedere quella creatura che m'aveva ammaliato, ma la incontravo nondimeno qualche volta. Con un po' di vanità avrei potuto credere che quegl'incontri non le spiacessero. Ci dicevamo qualche parola, passando, ma qualche volta ella si fermava per parlare più a lungo.

Io la mettevo sulla pista d'una lepre o le indicavo una compagnia di pernici, e ciò le faceva piacere. Non aveva più assolutamente, con me, le maniere altere e sprezzanti d'un tempo, e vedendo che non ero, in fin dei conti, nè sciocco, nè ignorante, ella cominciava a figurarsi che un contadino potesse essere un uomo. Per dire il vero, credo che la mia persona le piacesse. Come già dissi, ero, in quel tempo della mia giovinezza, alto, ben fatto; avevo larghe le spalle, gli occhi neri, il collo robusto, dei bei capelli e una fine barbetta nera ombreggiava le mie guance brune.

L'inverno passò così in quegli stiracchiamenti della passione che mi possedeva e della mia volontà che prendeva il sopravvento quando non ero in presenza di Guglielmina. Durante la cattiva stagione non avevo lavoro in campagna, soltanto qualche po' di legna da tagliare, dimodochè, per vivere, dovevo ricorrere molto alla caccia. Quando faceva troppo cattivo tempo stavo in casa e fabbricavo trappole da topi, gabbie di legno, zunnichi di frusto, cestini e altri oggetti. Con tutti quei mezzi non mancavo di pane, ma, del resto, mangiavo più aglio e cipolle che polli arrosto. Benchè me ne stessi qualche volta più giorni senza parlare con un mio simile, non mi annoiavo, abituato come ero a viver solo e poco amante, per natura, di compagnia. E poi, nell'imbecillità di spirito in cui ero allora, colla testa piena di quella donna che m'aveva come stregato, avevo di che occuparmi. Qualchevolta, guardando il panchetto di legno sul quale ella s'era seduta, mi pareva vederla ancora stendere verso il fuoco i suoi piedini e le mani rosee dalle dita lunghe, affusolate. Altre volte alzavo il capo e guardavo la porta che mi pareva dovesse aprirsi per lasciarla entrare. Il pugnale che le avevo preso le avevo piantato in una tavola, al capezzale del mio letto; qualchevolta lo maneggiavo provandone la punta su uno dei miei diti e l'azzurro cupo della lama d'acciaio mi ricordava il colore dei suoi occhi.

Una domenica di marzo, per un bel sole, fui preso da un desiderio terribile di rivederla. Erano circa due mesi che non l'avevo più incontrata e mi pareva fossero dieci anni. Era un sentimento istintivo che mi spingeva verso di lei, come l'acqua scende per la china, come la fiamma s'alza per aria, come la pianta si volge verso il sole. Presi il mio fucile, deciso di dirigermi dalla parte della villetta che ella abitava, colla speranza di vederla senza esser visto. Ma quando fui presso a La Granval, improvvisamente il ricordo del defunto Bonal sorse nella mia mente, e, con quel ricordo, come un soffio di rivolta, quelli della mia giovinezza, la memoria dei miei, morti di miseria e di disperazione.

Mi fermai di botto, spaventato di quell'annientamento della mia volontà! « Miserabile! — mi dissi — Vigliacco! Così dimentichi l'odio giurato alla razza maledetta dei Nansac! »

E sul colpo della rollera, cangiando strada, andai a passare a capo del viale di castagni, dove avevano seppellito il povero buon curato. La terra rialzata s'era rimmassata, sprofondando la cassa di legno di modo che non c'era più guari traccia di tomba. L'erba era cresciuta nel viale abbandonato, ricoprendo ogni cosa.

— Ancora un inverno — pensai — e la pioggia avranno livellato completamente il terreno e non rimarrà più vestigia della fossa di quel brav'uomo. Il suo ricordo vivrà ancora fra coloro che l'hanno conosciuto, ma morti quelli a loro volta, nessuno più penserà a lui; l'oblio profondo coprirà della sua ombra la sua memoria e la sua sepoltura..... Così vanno le cose di questo mondo!

E dalle idee tristi mi vennero in mente e m'avviai lentamente verso il Gour, e là rimasi a lungo, cogli occhi fissi sulla superficie dell'acqua che veniva dalle profondità sotterranee dove deruiva la povera Lina. Poi, preso da un gran desiderio di parlar di lei, andai a Bars a trovare la Bertrille.

La gente usciva di chiesa quando io giunsi e stetti sulla piazza ad aspettarla; ma non la vidi. Credendola tuttavia sempre a Puypautier, passeggiai un momento, sperando trovar qualcuno che sapesse darmene notizie. Nell'osteria del villaggio dei giovani cantavano forte; passando sentii il famoso Guilhem della Mathivo, già ubbriaco, che cantava più forte degli altri. In fondo alla via, passando davanti ad una casetta, vidi uscirne la Bertrille.

— Come va! — le domandai, fermandola.

— Ah! mia povero Giacomo, ho avuto delle grandi disgrazie dacchè non ci siamo più visti.

— E quali disgrazie, mia povera Bertrille!

— Mia madre è divenuta paralitica e non si muove più dal letto e il mio povero Arnaud è morto laggiù, in Africa, sei mesi prima d'avere il suo congedo.

— Oh! povera Bertrille, come ti compiango!

E continuammo ad intrattenerci delle nostre sventure; io parlandole del suo buon amico, lei parlandomi di Lina.

A proposito di Lina, ella mi disse che quella vecchia sgualdrina della Mathivo era veramente disgraziata, con quel cattivo soggetto di Guilhem, il quale aveva preso una giovane serva in casa, già mangiato metà del podere e, per di più, la picchiava spesso e volentieri.

(Continua).

Notizie agrarie.

Roma, 8 *(Stefani)*. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre: eccezione fatta pel versante Adriatico dalla foce del Po fino alla penisola Salentina, e per la Sicilia, le piogge della decade furono eccessive e riuscirono sfavorevoli alla campagna. Nacquero anche le temperature elevate e il predominio dei venti meridionali. Nelle regioni meno provate dalle intemperie, lo stato dei campi è normale. La raccolta delle olive volge al termine con discreto prodotto d'olio, e il frumento ed i piselli sono in buone condizioni. In Sicilia agrumi e mandarini sono abbastanza promettenti e incominciano a maturare.

Nelle altre regioni perdura sempre l'interruzione dei principali lavori di stagione. Si verificarono in molti luoghi allagamenti di terreni più bassi e danni gravi ai campi seminati a cereali, per cui si richiederanno lunghi lavori di ripristinamento. La raccolta delle olive prosegue in queste regioni in condizioni meno propizie, e il frumento qua e là mostra di avere un poco sofferto.

Comizio socialista a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 16,10:

Stamane si tenne nella sala Marinelli, al vico Nilo, il Comizio per sostenere la candidatura del socialista Guarino. Presiedette il deputato Ciccotti, il quale annunciò che domani verranno a parlare Pantaleoni ed altri deputati dell'Estrema Sinistra. Parlò prima di Guarino, applauditissimo. Gli astanti erano circa trecento.

Da Pekino telegrafia, ringraziando della candidatura offertagli pel Collegio dell'Arrocata.

La proibizione di un comizio a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 23,15:

Oggi a Sestri Ponente doveva aver luogo un pubblico Comizio per chiedere l'abolizione del dazio sul grano.

Il Comizio era promosso dalla sezione estrema del partito repubblicano, e doveva tenersi al politeama di quella città. Ma all'ultima ora un decreto del prefetto lo proibì.

Il Comizio sarà tenuto in forma privata.

Un nuovo direttore medico al Ministero della Marina.

Ci telegrafano da Spezia, 8, ore 14,40:

Da Roma Michele, medico capo di prima classe fu promosso a direttore medico e destinato a prestare servizio al Ministero della marina.

Arrivo di navi alla Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 8, ore 14,50:

Sono giunte oggi le navi *Sicilia* e *Calatafimi*, provenienti da Napoli. Il *Garde* arriverà domani da Barcellona.

Un convegno studentesco a Padova.
Un carro che si sfascia.

Ci telegrafano da Padova, 8, ore 10,30:

E' riuscito brillantissimo ed imponente il convegno studentesco d'oggi, nel quale presero parte circa 800 studenti di Padova, Bologna, Ferrara e Venezia.

Lungo il percorso del corteo si sfasciò un carro storico, e tre studenti rimasero feriti.

La cerimonia dell'imbrettamento delle « matricole » è riuscita benissimo. Seguirono parecchie inoffensive goliardiche.

Gli effetti di una sconfitta elettorale.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 20,15:

Alcuni giornali governativi chiegono a Grepauval di dimettersi, in seguito alla sconfitta subita nell'elezione legislativa del Var, adducendo che le tradizioni dei paesi liberi la esigono.

La demolizione dei palazzi dell'Esposizione.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 21,15:

Carnot, relatore della Commissione municipale per l'Esposizione, chiese al Consiglio l'autorizzazione di demolire immediatamente gli edifici della Spianata degli Invalidi, i palazzi dell'esercito e della marina, della navigazione, delle foreste, dei congressi; di conservare invece le serre dell'orticoltura.

Una fabbrica di cavi sottomarini distrutta da un'incendio.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 21,5:

Un terribile incendio distrusse la fabbrica dei cavi sottomarini di Calais. Quindi alla costruzione dei nuovi cavi sottomarini francesi, ultimamente votati dalla Camera francese, non si potrà per ora procedere. Il danno ascende a parecchi milioni.

La salute dello tsar.

Livadia, 8 *(Stefani)*. — Il bollettino sulla salute dello tsar, delle ore 12 di stamane, reca: « L'imperatore passò benissimo le ultime ventiquattro ore. Stette alzato gran parte della giornata di ieri. Le forze aumentano visibilmente. Temperatura e polso normali. »

Pausa dal sultano.

Costantinopoli, 8 *(Stefani)*. — Il sultano ricevette in udienza l'ambasciatore italiano Pansa.

La crisi ministeriale bulgara.

Sofia, 8 *(Stefani)*. — Si dice che Radoslawoff ha declinato la missione di comporre il Gabinetto. L'incarico è stato dato a Grekoff.

La piena del Reno.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 18,40:

L'acqua del Reno montò oggi di tre metri e continua a crescere.

Un'americana che si reca al Polo per cercare suo marito.

Scrive il *Progresso Italo-Americano* di New York, del 27 novembre:

« Dalle regioni polari arriva finalmente l'eco d'una voce, già da 15 mesi disgiunta dalla realtà, quella, cioè, del longevissimo di esploratore Roberto E. Peary, il famoso esploratore americano.

« Alcune sue lettere, scritte molti mesi addietro a taluni suoi amici di New York, sono state testè ricevute.

« In queste lettere egli avvisa che il suo tentativo per raggiungere il Polo Nord sarebbe stato fatto nel passo di marzo u. s., e che, se fosse riuscito nel suo proposito, sarebbe ritornato nell'estate.

« L'ultima notizia del luogotenente Peary, prima dell'arrivo di queste lettere, si era avuta il 20 agosto 1899.

« Ma anche prima che essa arrivasse, la signora Peary, colla sua bambina, era salpata sulla nave *l'Hekargel* alla volta del Polo Nord, per ricongiungere il suo consorte, ch'ella credeva forse perito o in bisogno estremo di soccorso.

« Ora è probabile pensi che, mentre il Peary faceva il suo viaggio di ritorno, la sua eroica compagna proseguì la sua via per salvarlo e ricondurlo alla civiltà.

« Se ciò avverrà, passeranno molti mesi prima che i coniugi devoti possano riabbracciarsi.

« Dalle ultime notizie ricevute intorno alla signora Peary, si sa che essa arrivò a Sidney, capo Breton, il 20 luglio, e che tosto dopo partì per Etah, Groenland, sul *Hekargel*, donde proseguì il suo cammino verso il Polo il 20 agosto susseguente. »

La vita che si vive

La natura si compiace sovente di rivelarsi agli uomini nei modi più semplici e bizzarri. Molte delle grandi scoperte che rivoluzionarono il mondo sono infatti dovute a piccoli fatti.

Galileo scoprì che la terra gira osservando il semplice movimento oscillatorio di una lampada. Se invece di una piccola lampada avesse veduto oscillare un campanile, forse avrebbe fugcito, e la terra avrebbe continuato a girare senza che nessuno la sapesse.

Newton scoprì la legge della gravitazione universale grazie ad una piccola mela che, staccatasi dal ramo, le colpì sul capo mentre riposava sotto un albero.

Se invece della piccola mela gli cadeva sul capo il grosso albero sui resterebbe senza gravitazione universale.

Quintino Sella scoprì la defunta legge sul macinato semplicemente volendo giuocare una partita da mulino. Se in quel momento fosse passata dall'altra parte una bella signora, forse il gran Quintino avrebbe giocato tutto la terra per guardarla, e il macinato non sarebbe stato scoperto.

In stessi ieri ha scoperto che un più umile arnese del domino, semplicemente volendo cedere un biglietto da 10 dal suo portafogli.

Insomma osservando ed indagando quasi sempre si riesce col trovare sotto la scorza dei fatti più comuni la polpa di qualche fenomeno sconosciuto.

Se ancora mi mancasse un esempio per dimostrare ai miei lettori che la natura ama rivelare i suoi segreti nei modi più bizzarri ed imprevedibili, mi basterebbe citare il fatto di cui ecc. che narra l'ultimo numero del *Borsen* di Berlino.

Fra i passeggeri del treno che il 13 novembre fu urtato non scontro nella stazione di Mondenstein, si trovava pure un viaggiatore di commercio afflitto dall'influenza. Il poveretto, vedendosi nell'impossibilità di occudere ai suoi affari, se ne ritornava a casa, febbricitante.

Egli era rannicchiato nell'angolo del suo scompartimento, quando fu sorpreso dall'urto formidabile che lo gettò contro la parete del vagone.

Impugnare la sua valigia e saltare fuori dal carrozzone fu per lui l'affare d'un secondo.

Una volta sulla terra ferma, si trovò in compagnia che non aveva perduto nulla, tranne che la sua..... influenza.

Da quel momento egli non provò più nemmeno l'ombra di un malessere; tanto che potè nel giorno stesso riprendere i suoi affari.

Ecco dunque un'altra scoperta da aggiungersi alle altre del secolo XIX, dato che, come si crede — Germania, il secolo XIX non sia morto il 31 dicembre dell'anno scorso.

Ma chi mai avrebbe immaginato che proprio da un fatto così semplice e in pieno paese repubblicano sarebbe nato il « rimedio sovrano » contro l'influenza?

Mi si assicura che la Società ferroviaria intenderà di valersi subito della scoperta.

Oltre ai reparti « Movimento » e « Trazione » verrà istituito un ramo speciale, quello del « Servizio sconti terapeutici ».

***

Si dice che il male d'amore è un male più tremendo del male di denti.

Io non lo so, ma certo deve essere un'affezione terribile, se fa scrivere dei poemi poetici come quelli che mi permetto ha indirizzato ad una mia assidua. Leggete:

Egregio Signorina,

Chi mai che è l'amor — che mai tremendo
Pare sempre di morir — e mai non si muore
Che spina che brucior — che spina orrendo
Che mai mi potrà guarir — da questo dolor?

Amore e non patir — vedersi amati
Piangere e sospirar — di notte e di dì
Languir e non capir — se proprio mai
Si potrà quietar — questa pena in me.

Se un po' di compassione — trovasi alcuna....
Ma troppo crudeltà — da inorridir .....
E nulla mia afflizione — pallido e stanco
Implora — Per pietà — Vuitemi a udir

Cessato quel vostro crudel rigor — Vivere al non [fianco
Vostro amarvi, adorarvi — strinervi al mio seno
Non m'importerà dopo di morir.

L'assalto mi domanda che cosa deve fare.

Eh! dal momento che non gl'importa « dopo di morir » io al suo posto, signorina, le andrei a udir senza crudel rigor.

Per una volta tanto si può fare anche questo sacrificio.

***

La penultima.

Dopo la cerimonia nuziale la suocera dice al genero:

— D'ora innanzi non farete più stravecchezze, spero.

— State tranquilla; ho fatto l'ultima un momento fa, e non ne farò altre.

***

L'ultima.

Stupidini sta per salire in pallone.

La moglie gli grida:

— Buon viaggio, e ricordati di portarmi un regalucco.

Io per tutti.

Una disgrazia nel porto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 16,20:

A bordo del piroscafo *Mercede* avvenne stamane una grave disgrazia. Una grande lolla si era rimessa sulla banchina. Mentre si cercava la maniera per rimetterla al proprio posto, la catena della gru che sosteneva la catena di ferro a cui è attaccata la lolla, si ruppe, e la lolla precipitò sul ponte del piroscafo. Quattro uomini furono colpiti. Uno di essi, Giuseppe Cerasuolo, di 30 anni, fu ucciso sul colpo. Gli altri tre, Antonio Chiesa, Ciro Cocurullo e Ferdinando Parlati, rimasero feriti. Il primo era ferito gravemente alla testa, ed era in tale stato che fino a questo momento non ripigliò i sensi.

Violenta tempesta a Bari.
Un naufragio.

Ci telegrafano da Bari, 8, ore 13:

Da stamane imperversa un tremendo fortunale. Il piroscafo *Nettuno*, partito da Brindisi per Barcellona, giunto in vista del nostro porto, fu sbattuto contro una scogliera. Il capitano e la nave andarono perduti; l'equipaggio potè salvarsi. Altri bastimenti ed altre navi dovettero essere ricoverati in porto, e tutti soffrirono rilevanti avarie. Il fortunale continua e si temono disgrazie.

Un furto di rame all'arsenale della Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 8, ore 14,45:

Certo Ciavetto Lorenzo, capo tecnico di seconda classe all'artiglieria stipettai, ieri, uscendo dalla mezzanina dell'Arsenale, fu perquisito dai carabinieri, che gli trovarono indosso del rame. Il Ciavetto, arrestato, venne deferito all'Autorità giudiziaria.

Un ferroviere morto sul lavoro.

Ci telegrafano da Pisa, 8, ore 22,20:

Stasera al passaggio delle merci in questa stazione durante le manovre dei treni 32 e 44, rimase travolto il macchinista allacciatore Dini Giuseppe. L'infelice morì sull'istante. L'Autorità ferroviaria provvede ai suoi funerali. Il Dini lascia moglie e figli.

Due gravi disgrazie a Savona.

Ci scrivono da Savona, 8:

Mi scrivono dal vicino villaggio di Valleggia che, presso il cimitero Profumo Giacomo di Giuseppe, di anni 2, stava trastullandosi coi fratellini cercando di scalare di nuovo, il fosso già in seguito alle varie piogge pieno d'acqua, scivolava e cadeva nel fosso, annegando miseramente nel capo contro il muro del piazzaletto.

In disgrazia, data l'età e il forte colpo battuto contro di esso, rimaneva cadavere all'istante.

Morte di un barone.

E si scrive da Asti, 8:

Il cavaliere Antonio Camonia, possidente, di Cocconato, mancando, dopo lunghe sofferte e continue afflizioni in varie famiglie, nel trascorso per non molto settembre aperta nella villa nuova nel piano di Vigliano, Sanbergamo a trasmigrare dalla patria carcerata della montagna e a cessare di un orribile martirio, fu preso da capogiro. Precipitò nel baratro di un'altezza di venti metri e vi trovò la morte.

Il suo cadavere si rinvenne ieri. Aveva la testa spaccata e varie membra rotte.

Al Consiglio comunale di Alessandria.
Le modificazioni alla tariffa daziaria.

Corrispondenza privata da Alessandria, 8:

Nella seduta di ieri, sera venne in discussione le modificazioni alla tariffa daziaria, i cui aumenti devono servire a rimpiazzare il bilancio della spesa di L. 34,000, che viene a perdere per la diminuzione del dazio sulle farine da L. 2,10 a L. 1, sul pane da L. 2,50 a L. 1,25 e su diversi altri generi.

Fra le principali modificazioni apportate si trovano le seguenti: tasse sull'olio da L. 2,50 a L. 3 il quintale; maggior entrata L. 22,000; tasse sui bozzoli, sugli innesti da L. 5 a 10; maggior provvisto L. 14,000; tassa sui vitelli da L. 10 a 12, maggior provento L. 10,000.

La discussione, lunga, agitatissima, gravida di incidenti, si protrasse fin presso la mezzanotte, non volendo l'Opposizione assecondare i quegli aumenti, ritenuti troppo gravosi ai contribuenti.

Cavalli, infine, presentò una proposta sospensiva, che venne respinta; e si approvò la nuova tariffa formulata dalla Giunta.

Una lotta violentissima è accesa con urli dal pubblico che sopera la tribuna.

Le « Corrispondenze private » della quarta pagina.
Un caso pietoso.

Chi è quanti e quanti fra i lettori e avveduti che leggono le quarte pagine dei giornali sbozzano un sorriso scorrendo le « Corrispondenze private » in cui vibrano le corde sensibili di gente che ama, che dolora, che spera, che implora e che si serve di questo mezzo perchè mille e mille vario circostanze le impediscono quello più diretto della posta, del telefono, del telegrafo..... a 5b.

In verità talvolta c'è da ridere, non pel contenuto, che generalmente esprime un dolce sentimento od un'atroce sofferenza, ma per lo stile dello epistolare o delle comunicazioni, che per ragioni economiche è diventato ultra-telegrafico. In generale queste corrispondenze sembrano scritte da un tedesco che si sforza di parlare italiano.

Il carattere di queste « Corrispondenze private » varia da paese a paese. Quelle dei giornali inglesi, a commento del grave Times, è molto serio e si direbbe che è rivolto allo spirito degli affari. Per gli inglesi lo spazio della quarta pagina è come il tempo, cioè..... money; ma qualche volta è anche rivolto alla pietà: un recente annunzio avvertiva un figliol prodigo, in giro pel mondo, che la famiglia lo avrebbe ricevuto a braccia aperte sopr'obbligo di chiedere perdono.

Nei paesi più frivoli, come in Francia, in Austria, in Italia le corrispondenze private non parlano che quasi esclusivamente d'amore. In America contengono bizzarrie, scommesse, proposte stranissime e curiose. Un giornalone di Nuova York conteneva un annunzio presso a poco così: « Se la signora del quartodicesimo piano di via tale vuol ordinare il suo pappagallo per cinque minuti le offro cinque dollari e glieli restituisco..... frito. »

Tutti i giornali, di tutti i paesi del mondo, hanno nelle pagine degli annunzi le « Corrispondenze private », meno la Russia.

In questo grande paese il Governo proibisce la libera corrispondenza sulla non libera stampa, e questa proibizione fu causa tesè di un dramma pietosissimo. Un uomo ed una donna sono morti causa il barbarico divieto delle corrispondenze private.

Quest'uomo e questa donna si erano amati, poi avevano cessato d'amarsi, o, meglio, credevano d'aver cessato, e si erano dopo a vivere disgiunti, anime solitarie, l'uno dall'altra. Ma ben presto l'uomo si accorse d'essersi ingannato, ed i morsi dell'amore tornarono a straziargli l'animo, sentì che la vita gli era di peso senza la sua adorata. Egli allora le scrisse, implorando perdono, e poichè, errabondo, vagava attraverso l'Europa, le chiese di far conoscere la sua risposta con qualche linea inserita nella *Nuvelle Presse*. La povera donna, che non chiedeva altro che di perdonare, scrisse due parole pieno di amore, due parole come due braccia spalancate verso l'amico errante, e le portò al giornale, che ne rimise assolutamente le pubblicazione.

Nè denaro, nè preghiere, nè lagrime valsero alla sposa, ed ella ne era disperata.

Qualche tempo dopo l'amante, che ogni giorno divorava la quarta pagina della *Nuvelle Presse* senza trovarvi l'annunzio perdono, credendo non gli fosse accordato, si uccise a Nizza.

La settimana dopo la povera donna, apprendendo la disperata fine di lui, si avvelenò a Pietroburgo.

Due vite finirono troncate per la mancanza delle « Corrispondenze private », le quali, come giustamente osserva il grave *Journal des Débats*, dimostrano che nella vita moderna possono contare per qualche cosa di più che per le arrendevolezze onde sono spesso infarcite.

Reati e Pene
Il processo Palizzolo non si può fare a Torino.

Da fonte certissima ci autorevole sappiamo che si lavora già pratiche per vedere se era possibile mettere nella rosa — dicemo così — delle Corti d'Assise dove si potrebbe riavviare il processo Palizzolo anche quella di Torino.

Se simile fiducia leggerebbe la nostra Corte per la serietà dei nostri magistrati e dei nostri giurati, per troppo enormi difficoltà si presentano per l'ingestito del locale e la gran responsabilità di altre sale delle giustizia.

Ndi, e non noi tutta la stampa cittadina, abbiamo sempre fatto notare come i locali del nostro palazzo di giustizia fossero miseri e quasi quasi sozzi, indegni certo della nostra città, contro gandinario importantissimo.

Invano abbiamo invocati provvedimenti; qualche cosa si fece dal nuovo segretario generale, cav. Chiotti, ma troppo scarsi sono i mezzi di cui egli può disporre. Infrattanto ora si volgono tutti d'un deplorevole stato di cose. Così resistenze si fa quasi certa il rinvio del processo Palizzolo a Padova, indubbiamente, ad ogni modo, in una città dell'Alta Italia, calma e Milano.

Un calcolo matematico contro la moltiplicazione degli orologi.

Riceviamo e pubblichiamo molto volentieri; e probabilmente l'attenzione dell'Autorità politica e giudiziaria:

Onorevole Direzione,

In seguito ai due articoli pubblicati nel suo giornale in merito alla moltiplicazione degli orologi, mi viene il capriccio di fare il calcolo matematico dei portatori di una data che verrebbero creati da dieci individui, cioè prendendo dieci persone che per comodità chiamerò signori 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10.

Il N. 1 mette in circolazione N. 5 polizzini da una lira, i quali 5 polizzini ne mettono in circolazione N. 25 (sempre da una lira), ed il N. 1 ottiene l'orologio;

i 25 polizzini ne mettono in circolazione 125, ed il N. 2 ottiene l'orologio;

i 125 polizzini ne mettono in circolazione 625, ed il N. 3 ottiene l'orologio;

i 625 polizzini ne mettono in circolazione 3125, ed il N. 4 ottiene l'orologio;

i 3125 polizzini ne mettono in circolazione 15,625, ed il N. 5 ottiene un orologio;

i 15,625 polizzini ne mettono in circolazione 78,125 ed il N. ... ottiene l'orologio;

i 78,125 polizzini ne mettono in circolazione 390,625 ed il N. 7 ottiene l'orologio;

i 390,625 polizzini ne mettono in circolazione 1,953,125, ed il N. 8 ottiene l'orologio;

i 1,953,125 polizzini ne mettono in circolazione 9,765,625, ed il N. 9 ottiene l'orologio;

e limitando il numero a dieci individui, il N. 10 non ottiene l'orologio; quindi viene dimostrato matematicamente che l'ultimo individuo, qualunque sia il numero di questi, non viene ad avere l'orologio tanto ardentemente desiderato.

Se tutti a questo mondo sapessero così sono i numeri, le Autorità competenti non avrebbero bisogno di occuparsi di questi signori in guanti gialli!

Con stima della S. V.

Devotissimo:
U. SANTERNE, ingegnere.

Arti e Scienze
Il Concerto al teatro Regio.

Ecco il programma del concerto che avrà luogo venerdì, 14 dicembre, alle ore 21 precise, al teatro Regio:

Prima parte. — Beethoven: Nona Sinfonia in re minore, op. 125, per soli, coro ed orchestra.

Seconda parte. — Wagner: *a)* Preludio 3.o dei *Maestri Cantori*; *b)* l'*ouverture*; *c)* « La vita della foresta » nell'opera *Siegfried*.

Maestro direttore: Giuseppe Martucci.

Solisti: cav. Leopoldo Signoretti, conte. Giuseppe Kashmann, Maddalena Tiezi, Anna Giacomini.

Coro: Accademia di canto corale Stefano Tempia, diretta dal maestro Pachler.

Orchestra, 90 professori. Coro, 120 voci.

Una nuova operetta del maestro Messager. — Al teatro Costanzi di Roma ebbe completo successo la nuova operetta: *L'equipage* del maestro Messager, rappresentata dalla nuova Compagnia d'operetta Marchetti la sera del 4 corrente. Pimpine la concertazione orchestrale del maestro Comiglio, e vennero ammirati i costumi del Caramba e le decorazioni del Rovescalli.

Nella passata quaresima 1901 il nuovo lavoro del Messager verrà rappresentato sulla scena del nostro Alfieri dalla stessa Compagnia Marchetti, di cui si dice assai bene.

Concorso. — E' aperto fino al 1901 al premio Tommaso Valtani fra gli studenti nativi di Chieri per regolamento scritti all'Università di Torino. Sono esclusi gli studenti fuori corso ed i ripetenti. Presentare entro un mese al rettore le domande.

La gente usciva di chiesa quando io giunsi e stetti sulla piazza ad aspettarla; ma non la vidi. Credendola tuttavia sempre a Puypautier, passeggiai un momento, sperando trovar qualcuno che sapesse darmene notizie. Nell'osteria del villaggio dei giovani cantavano forte; passando sentii il famoso Guilhem della Mathivo, già ubbriaco, che cantava più forte degli altri. In fondo alla via, passando davanti ad una casetta, vidi uscirne la Bertrille.

— Come va! — le domandai, fermandola.

— Ah! mia povero Giacomo, ho avuto delle grandi disgrazie dacchè non ci siamo più visti.

— E quali disgrazie, mia povera Bertrille!

— Mia madre è divenuta paralitica e non si muove più dal letto e il mio povero Arnaud è morto laggiù, in Africa, sei mesi prima d'avere il suo congedo.

— Oh! povera Bertrille, come ti compiango!

E continuammo ad intrattenerci delle nostre sventure; io parlandole del suo buon amico, lei parlandomi di Lina.

A proposito di Lina, ella mi disse che quella vecchia sgualdrina della Mathivo era veramente disgraziata, con quel cattivo soggetto di Guilhem, il quale aveva preso una giovane serva in casa, già mangiato metà del podere e, per di più, la picchiava spesso e volentieri.

(Continua).

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Le offerte di questa settimana sono copiose. Traggono occasione di sentimenti diversi, fra i quali primeggia, pietoso e commovente, il culto dei cari morti.

Nessuno apprezzerà meno la squisita abnegazione di L. 100 inviateci dall'egregio e munifico benefattore che si cela sotto le iniziali L. G., e che è divenuto oramai uno dei più benemeriti della *Carità del Sabato*.

Segnaliamo pure l'atto benefico dei bravi studenti della Facoltà di legge della nostra Università, i quali, volendo onorare la memoria del comp

« L'Associazione promuoverà per la libertà economica plaudì alla deliberazione della Giunta del bilancio contro i premi alla marina mercantile, deliberazione che difende con nobile spirante coraggio l'economicità del denaro pubblico contro le cupidigie private. »

Un Consiglio straordinario. — In un Consiglio tenuto ieri all'Associazione generale degli operai, al quale hanno aderito la Associazione cittadina, fra le quali l'Associazione per la Libertà economica con una lettera del suo presidente prof. Cognetti Mosca, è stato votato il seguente ordine del giorno:

« I rettifili ferroviari, convocati a privato Consiglio 1'8 dicembre per promuovere nella abolizione del dazio d'importazione sul grano;

Ritenuto ognuno tutte che ogni forma di tasse sui consumi, oltre ad essere vessatoria ed incivile nella sua essenza, è antistatistica, violando il principio della proporzionalità dei tributi alle ricchezze dei singoli cittadini; che isolare il dazio sul grano, mentre procura alle Stato un introito di circa 20 milioni annui e opera principalmente dalle classi più povere, oppure alle medesime, col rincaro del grano, un'imposta di 150 o 200 milioni a beneficio di pochi grandi proprietari, è lede perciò più gravemente d'ogni altro dazio i più alti principii d'equità; che il detto dazio, risolvendosi in un lauto premio d'incoraggiamento alla in cui della maggior parte degli stessi grandi proprietari, arresta, anziché favorire, i progressi dell'agricoltura; e che d'altra parte, limitando i consumi più necessari, aumenta sempre più il nostro livello relativo fra i popoli civili, ed è causa latente di perturbamenti politici, reclamano dai pubblici poteri, nell'interesse della giustizia e della civiltà, *l'abolizione completa e sollecita del dazio d'importazione sul grano*, ed invitano i rappresentanti di Torino nel Parlamento e nel Comune a farsi interpreti del voto suespresso e propugnatori della invocata riforma. »

La Società filarmonica Borgo Po a Bischetto. — La Società filarmonica Borgo Po, che conta alcuni mantelleri anni di esistenza, festeggiava ieri Santa Cecilia con un cordiale banchetto al *Ristoro dell'Angelo*, in via Cavour, 34.

Oltre al presidente signor Ferrari Giovanni ed al maestro direttore sig. Rocca Angelo, si notavano il sign. Bona, presidente della Società Cristoforo Colombo, il sig. Marasso, ed altre signore.

Il Corpo di musica era, come si dice, *au grand complet*.

Il pranzo, servito dal sig. Denicolai, riuscì ammirato.

Alla frutta il sig. Borghero recò al presidente ed al maestro il saluto affettuoso dei colleghi filarmonici, augurandosi di aver sempre i due bravi cittadini alla direzione dell'armonico sodalizio.

Vivaci in seguito applausi brindisi i signori Lerda e Rigo.

Rispose il maestro Rocca ringraziando e facendo voti per l'avvenire della Filarmonica Borgo Po, che egli non abbandonerà mai.

Aggiunse poche ma sentite parole di augurio e di incoraggiamento il sig. Bona, a nome della Società Cristoforo Colombo.

E infine il presidente sig. G. Ferrero rivolse agli amici filarmonici ed al maestro direttore le espressioni del suo vivo compiacimento per l'accordo di cui diedero prova, augurando all'antico Corpo di musica fortuna un lieto e prospero avvenire.

Per un ricordo a re Umberto a Superga. — *Quarta lista della sottoscrizione popolare*: Ottolenghi conte Leonetto, L. 1000 — Conte Gastone di Mirabori, 50 — Marchese Guicciardi, prefetto di Torino, 50 — Rivasenda conte Casimiro, 10 — Conte Giovanni di Grappello, Torino, 10 — Raccolte negli uffici della R. Prefettura, 32 — Muratoglia Giuseppina, vedova comm. G. Mercadante, 500 — Banca Fratelli Mayer, L. 200 — Sindaco commendatore Eugenio, 100 — Raccolte fra i consiglieri comunali di Cuneo, 65 — Totale quarta lista L. 1767. Importo liste precedenti L. 3311 40. Totale complessivo L. 5078 40. Le sottoscrizioni si ricevono dal cassiere del Comitato, cav. uff. Benedetto Pera, via Cavour, 15; dal presidente cav. Allerani, via Milano, 2; dalla Società Unione Artisti Industriali, sede 2°, Galleria Nazionale; o dai negozianti muniti di apposito cartellino.

La chiusura della caccia. — La Deputazione provinciale con apposito manifesto rende noto che la caccia colle reti di ogni sorta è permessa soltanto nel giorno 31 dicembre. Dopo il 31 dicembre 1900 è vietato qualsiasi genere di caccia, tranne quella sui fiumi, nei laghi e negli stagni, che sarà permessa fino a tutto il giorno 31 marzo 1901, purchè sia esercitata sul turchetto. E' proibita, in qualunque tempo, la caccia coll'uso di lacci o di trabocchetti o colla trazza sulla neve. Durante il tempo in cui la caccia è proibita, non si può esporre in vendita nè comperare qualunque specie di cacciagione.

I Reali carabinieri e gli agenti della forza pubblica sono incaricati di vigilare l'osservanza di queste disposizioni.

Una ragazzina investita da una carrozza tranviaria. — Ieri, verso le ore 12.15, in via San Massimo, angolo via dei Mille, la Carrozza elettrica della Società A. I. dello tramvia, manovrata dal conduttore Gaspare Gai, investì la bambina Catagna Cristina, d'anni 6, la quale riportò due ferite, una alla coscia, l'altra alla fronte.

Per cura di un brigadiere delle guardie municipali la piccina fu portata al San Giovanni, ove la medicarono e giudicarono guaribile in dodici giorni.

Un suo fratello, l'accompagnò poscia alla sua abitazione in via Mazzini, N. 24.

Avvelenamento. — Dal 7 del corrente mese un certo Lui Modesto, d'anni 25, si trovava alloggiato nell'*Albergo della Tre Colonne*.

Ieri, verso le ore 12, mentre si trovava nella sua camera, egli bevette una sostanza velenosa, di natura sconosciuta.

Poco dopo fu, dal personale di servizio, trovato agonizzante sul suo letto. Il medico municipale, dottor Giuliana, che, chiamato, *ex corso* per prestargli le necessarie cure, lo fece tosto trasportare al San Giovanni. Le cause che indussero il povero suicida a troncare una vita non sono note.

Un pulitore schiacciato. — Ieri mentre certo Colletti Luigi lavorava alla Madonna di Campagna, una lastra di pietra gli cadde sul pollice sinistro e glielo schiacciò.

Dopo essere stato medicato dalla guardia rurali col preparato antisettico, fu trasportato al San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Un ferito accidentalmente. — Ieri certo Duolo Luigi, garzone nella trattoria del signor Stefano Orvate, in via Vanchiglia, 33, mentre si recava a prendere vino in cantina rinvenne in fondo alle scale una sconosciuta dell'apparente età d'anni 60, gravemente ferita al capo e priva di sensi.

Una guardia di pubblica sicurezza lo accompagnò al San Giovanni, dove fu ricoverato ancora privo di sensi.

Non si sa ancora se trattasi di delitto o di disgrazia.

Una collettata spontanea — Ieri al Municipio fu medicato Cometti Annibale, d'anni 32, fruttiere con una collettata al costato destro riportata da sconosciuto a Porta Palazzo. Guaribile in 10 giorni.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Cornella Carlo una spilla di metallo giallo con pietra — Dal signor Italiano Giovanni una polizza di pegno, diverse monete e fuori corso e 7 centesimi — Una ricevuta di una Società cremazioni fiorentina — Da certi Giacardi Paolo e Trucchi Stefano una barca arguata col N. 27, abbandonata a valle sulle acque del Po — Un cuscino in pelliccia — Una polizza di pegno — Portafogli con [illegible] Castellano Giovanni — Orecchino d'oro con rosetta di brillante e brillantini — Anello d'oro con pietre — Portamonete con un biglietto di Stato di piccolo taglio — Sacco contenente alcune forme di formaggio — Cicalino d'oro con brillantino — Pala scarpe ordinarie — Orologio [illegible] — Portafogli contenente somma superiore a L. 250 e una cambiale — *Remontoir* [illegible] — Portabiglietti con somma inferiore a L. 15 e carte da visita — Mostra d'oro con Brillante — Portabiglietti di stoffa contenente un biglietto di Stato di piccolo taglio — Biglietto di Stato di piccolo taglio — Portamonete con somma inferiore a L. 10 — Mantellina per ragazzo — Boa di pelle.

Musica al poligono. — [illegible] municipale oggi, 9, alle ore 14.30, darà concerto in piazza Statuto, sotto la seguente [illegible]:

1. Marcia *Hampell*, F. Giovè — 2. Sinfonia originale, Mercuzio — 3. Gran fantasia sull'opera *La Gioconda*, A. Ponchielli — 4. Ballabili nell'opera *Roberto il Diavolo*, G. Meyerbeer — 5. Valzer, F. Palestrino.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

La settimana, eccezionalmente breve, ora trascorsa, fu segnalata da un'alternativa di movimenti al rialzo ed al ribasso, i quali trovano la loro spiegazione nella confusa situazione politica e nella condizione poco buona del mercato monetario.

Quanto alla situazione politica la Borsa la quale si trovò in meno buone condizioni fu l'Inghilterra. I ricordi delle accoglienze trionfali a Krüger in Francia, i timori che simili accoglienze si ripetessero, malgrado l'astensione dell'imperatore Guglielmo, in Germania, le cattive notizie di battaglie perdute nel Transvaal, la rinascente agitazione degli *afrikanders*, la campagna intrapresa dall'Opposizione parlamentare contro Chamberlain, sono tutti fatti che non poterono non esercitare una cattiva influenza sull'animo dei negoziatori.

Invece in Francia le nuove ripetute vittorie del Ministero, la inanità del tentativo di risollevare la questione Dreyfus, le migliori notizie della salute dello czar impressero un miglior andamento alle cose.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

« *La Fiammiferaia* », *Società anonima I prest.* — Adunanza generale oggi, alle ore 15 (4 pom.).

[illegible] oggi, alle 14, per l'elezione dei 5 consiglieri scadenti.

[illegible] (famigliari). — Oggi, 8, nel salone sociale, dalle ore 14.30 alle 2a, [illegible] gliare, l'attore comico-monologhista Guido Vincenzo Pugno darà un elegantissimo trattenimento di monologhi e scene comiche.

Associazione generale M. S. Reale Carabinieri [illegible] Dolore, N. 2). — Oggi, 8, adunanza dalle 9 alle 12, per la nomina dell'Amministrazione.

Annua Assemblea generale. — Giovedì, 13 corrente, assemblea con importante ordine del giorno.

Associazione universitaria elettorale fascista democratica. — Adunanza giovedì, 13 corr., nei locali della Associazione elettori fascisti, in via Ormea, 56, per discutere su argomenti di massimo interesse.

Cassa di assistenza per la maternità. — Assemblea straordinaria martedì, 12, alle 20.30, allo scopo speciale (via Teatro, 5), per le modificazioni allo statuto e regolamento.

In caso di mancanza del numero legale, seconda convocazione 28 corr., ore 20.30, valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

« *La Balnearia* », *Società anonima cooperativa fra impiegati e professionisti*. — Assemblea annuale ordinaria dei soci lunedì, 17 corr., alle sedo sociale, ore 21.

STATO CIVILE. — Torino, 8 dicembre 1900.

NASCITE: 10, cioè maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Calvis Carlo con Cavallero Caterina — Cairola Domenico con Delmasso Maria — Cravero Giovanni con Perrero Giuseppe — Gilli Giuseppe con Anselmino Domenica — Lunello Matteo con Torazza Maria — Lorenzi Vittorio con Marocco Caterina — Migliano Domenico con Sappa Margherita — Migliasso Giuseppe Umberto con Riva Amalia — Mastersoni Ettore con Mottura Irene Virginia — Musso Agostino con Pistoreto Giuseppa — Negro Antonio con Mendo Margherita — Nicola Camillo con Gonia Rosa — Pavesio Domenico con Taschero Catterina — Salasso Giovanni con Nuvo Margherita — Sereno Benedetto con Bussi Costanza — Turicelli Francesco con Cavallo Giuseppina — Venezia Carlo con Nicola Margherita.

MORTI: Zucco Carlo, d'anni 70, di Agliè, possidente municipale, via Lanzi, 3.

Ciarsio-Lello Giuseppe, id. 24, di Torino, muratore, via Napoli, 2.

Bosco Eleonora [vedova] nata Durione, id. 61, di Torino, agiata, via Monc[illegible]ori, 63.

Fea Alessandro, id. 84, di Trino Vercellese, agiato, corso San Maurizio, 25.

Cambursano Angela, id. 19, di Verolengo, operaia, via Leyni, 18.

Beltrami Vincenzo, id. 55, di Castiglione Saluzzo, cantoniere-procuratore.

Borra Caterina [vedova Delfino], id. 75, di Torino, religiosa.

Ferrero-Verrino Giacomo, id. 58, di Volpiano, cont. Rosa Teresa nata Larzero, id. 55, di Torino, [illegible]

Arioti Ernesto, id. 59, di Roma, impiegato.

Ricca Giulia, id. 26, di Rueglio[illegible], servente.

Bertona Giovanni, id. 75, di Roma, sarto.

Capello Geronimo, id. 84, di Carmagnola, setaiuolo.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale 17, di cui 4 domiciliati 9, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 1.

COSE LIETE.

Il primo decennio di lavoro in legge fu ieri festeggiato alla *Meridiana* con un banchetto *alcidato*, simpatico, cordialissimo.

Gli intervenuti ritrovarono la loro antica gaiezza di studenti, e per un momento rividero intera un'ora del buon tempo passato, non tutto in sua spensieratezza, con tutta la sua allegria.

Al *dessert* parecchi tentarono di discorsi formali, soffocati da clamori e da battimani senza fine.

Gli avvocati *Marmori*, *Bleve*, *Conti*, che presero la parola per salutare i compagni convenuti a per commiserare le adesioni, dovettero limitarsi a parlare coi gesti ed a farsi intendere colla mimica.

Il deputato *Falconi* solo, grazie alla forza dei suoi polmoni, riuscì a farsi intendere, a portare un ringraziamento al Comitato ed a rivolgere a tutti i convenuti un invito di recarsi a Domodossola ed al Sempione ad ammirare i grandiosi lavori del traforo.

Tutti, del resto, a modo proprio, si può dire abbiano fatto un discorso ed un brindisi con interminabili battimani o cogli evviva più clamorosi!

Il cambio decennale della Rendita italiana e il bollo austriaco.

X ci scrive da Trieste:

La nostra Camera di commercio si occupa assiduamente affine di stornare dai numerosi possessori di titoli di rendita italiana l'aggravio del bollo austriaco che colpirà in misura molto forte i nuovi titoli, per quanto così non siano che una continuazione dei vecchi già debitamente bollati.

Il Governo austriaco all'incontro insiste nell'applicazione della legge del 18 settembre 1892, che stabilisce il bollo anche per quelle carte di valore estero che vengono sostituite alle vecchie già bollate, e i di cui tagliandi sono esauriti.

La Camera di commercio di Trieste per far trionfare il principio di equità presenterà al Ministero austriaco della finanze nuova domanda per l'esenzione del bollo, avvalorandola colle esempio di correntezza che si viene dalla Francia. Allora però il rincaro nell'intanto, la Camera di commercio di Trieste consiglia un lavorante diretto del Governo italiano presso il Governo austriaco, allo scopo di ottenere quello stesso facilitazioni già accordate dal Governo francese. Sarebbe assai strano che venisse opposto un rifiuto.

La questione, ripeto, è importante, perchè a Trieste in ispecie e nella Monarchia si trovano parecchi milioni di Rendita italiana che verrebbe l'anno venturo a pagare ingiustamente un bollo enormissimo (6/8 0/0). Se poi il Governo di Vienna si ostinasse ad esigere il pagamento di un altro bollo, costerebbe ancora da esaminare se non fosse opportuno di smaltare qui (come si fa per le Rendite austriache ed ungheresi) soltanto il foglio del tagliandi e mantenendo in vigore i titoli vecchi.

La treno diretto che precipita nel fiume Ohio.

Numerosi morti e feriti.

Abbiamo da New York, 29 novembre:

Intorno al disastro ferroviario, già segnalato per telegrafo, si hanno questi particolari.

Il treno diretto Cincinnati-Pittsburg, lanciato ad una velocità di 50 miglia orarie, precipitò nel fiume Ohio, presso Beaver Falls, alcuna di ieri. Ventuno morti sono stati rinvenuti subito dopo il disastro, ma è da ritenersi che trovarsi in un numero superiore di molto e che oltrepassa forse il 90.

Il conduttore Frank Bonsch, che, quantunque avesse un braccio fratturato nella caduta, riuscì a nuotare, a guadagnare la riva, ha dato così narrato l'accidente:

« Avevamo lasciato Beaver da sette minuti, dove avevi preso 30 passeggieri, e si andava a grande velocità. Io stavo suonando i biglietti, quando mi parve di sentire il treno di muovere sotto i piedi. Lanciati nell'oscurità, sentimmo con terrore il fracasso dell'immersione. Poco dopo, mia sorpresa, mi trovai galleggiante sull'acqua a misura con la corrente, che in quel punto è assai rapida, e riuscii a raggiungere la terra. Non so quanti possono essere [illegible] come quanto altra potrà salvarsi. »

Il punto dove il treno è precipitato il fiume ha una profondità di 10 piedi.

Il tratto di linea sul quale avvenne il disastro è stato, non è molto, la sede di un altro orribile disastro ferroviario. Due locomotive erano state precipitate sul ponte distrutto in 26 ore scorso. A causa della forte pioggia recentemente caduta il terrapieno cedette sotto il peso del treno, il quale piombò a capofitto nel fiume sottostante.

Dopo la terribile caduta, appena i passeggieri si trovarono usciti dell'acqua della situazione, si affrettarono a dare soccorso ai loro compagni, ma l'oscurità, la profondità dell'acqua, il freddo e la [illegible] ne impedirono.

Sparsasi intanto la notizia del disastro, incominciò ad accorrere gente a [illegible] ma [illegible] riuscirono a salvarsi. Alcuni di essi, benchè gravemente feriti, cercarono di prestar

Appendice della **Stampa - Gazzetta Piemontese** (77)

L'AVVELENATRICE

di A. SIRVEN e A. SIGET

— Ah ah! Non lo aspettavo che fra un mese. Che cosa può volere da me, oggi? Fatelo entrare.

L'usciere uscì e un momento dopo Nicola comparve; il suo volto era pallidissimo, ma illuminato di nobile energia.

— Voi già qui? — domandò il signor D'Aubray.

— Io già qui, sì signore.

— Qual motivo vi conduce così presto?

— La mia volontà di confessarmi a lei, eccellenza.

— Non mi avete fatta, ieri, una confessione completa?

— Nè completa, nè sincera, eccellenza. Tutto ciò che le dissi ieri era invenzione pura; vengo ad accusarmi e ad assicurarla del mio pentimento.

Il signor D'Aubray inarcò le sopracciglia con severità e fissò lo sguardo sul volto impassibile di Nicola.

Poco a poco la sua aria si addolcì, mentre egli pensava:

— Strano! Nonostante quel che dice questo uomo, io persisto nella mia prima impressione. No, quella fisionomia non è la fisionomia di un birbante, o, perlomeno, non di uno di quei birbanti cui è impossibile far emendare. Lo sua mente può ancora arrossire, dai suoi tratti l'onestà non è interamente scomparsa. Quale che sia il passato di questo giovane, in questo momento egli è sincero e animato di buone intenzioni. Ascoltiamo ciò che viene a dirci, ascoltiamolo con pazienza; questa volta non potrà più ingannarmi.

Severo, ma non duro, egli riprese:

— Dunque, Luigi Marechal, perchè è ben questo, mi ne sovvengo, il nome che m'avete detto essere il vostro, dunque, Luigi Marechal, allo mio bontà voi avete risposto cercando d'ingannarmi; lo confessate?

— Sono venuto espressamente per ciò, eccellenza; glielo ripeto; e, innanzi tutto, quel nome di Luigi Marechal, che mi sono dato, non è il mio.

— Come vi chiamate?

— Nicola Michaud.

— La vostra professione?

— Non ne ho, pel momento, e la mia condizione è quella d'un uomo ricercato dalla Polizia.

— E avete osato di venire a dichiararlo a me, che con una parola posso farvi gettare in prigione?

— Sono nelle sue mani, Eccellenza; ma ella è stato colle buono per me, ieri, che preferisco essere arrestato per suo ordine, dopo una confessione leale e spontanea, che ricercato più tardi e punito come meritevol di esserlo se il caso, in luogo della mia libera volontà, mi farà ritrovare.

— Non parlate male, se non è, la parte vostra, abilità somma, allo scopo di stillarvi la mia indulgenza.

— La sua indulgenza, signore? Ahimè! ne avrei gran bisogno, ancorchè me ne senta indegno. Ma mi giudicherà lei; io ho promesso la verità; sento la mia confessione.

Ciò che Nicola chiamava la sua confessione stava nella storia succinta della sua vita, dalla sua infanzia trascorsa in seno alla più onesta famiglia di contadini sino alla sua presente decadenza.

Senza entrare in noiosi e inutili particolari, egli seppe dir tutto; i suoi rimpianti d'aver perduto un avvenire artistico che promettevagli di riuscir glorioso; la sua passione fatale che, facendolo tutti i giorni più vile, lo aveva condotto a tentar la prigione e forse peggio.

L'unica cosa che egli tacque fu il nome della donna che gli aveva inspirato quell'amore funesto, cagione della sua vergogna e delle sue sventure.

Quel nome, il signor D'Aubray, colla sua delicatezza di perfetto gentiluomo, si guardò bene di domandarglielo; lo lesse anzi in segreto di suo arbitrio pronunciato. E siccome Nicola, non contento di non proferire il nome della marchesa, aveva evitato accuratamente qualsiasi allusione che potesse arrischiare di far comprendere che si trattava della marchesa di Brinvilliers, il signor D'Aubray non seppe che era stata sua figlia il cattivo genio dell'uomo che in quel momento e in tutta sincerità gli confessava i suoi errori e le sue colpe.

Il magistrato aveva troppa esperienza della vita, il suo cuore era troppo largamente aperto ai sentimenti cristiani, cioè alla pietà, alla bontà, all'indulgenza, perchè non si sentisse commosso profondamente da tutto quanto aveva inteso.

Non c'era da dubitarne; Nicola Michaud non aveva detto parola che non fosse vera.

Chi lo obbligava, d'altronde, quando non fosse stato sinceramente pentito, a venire a denunziare all'uomo che poteva farlo arrestare e in seguito farlo condannare?

Sì, bisognava che il suo pentimento fosse veramente sincero per averlo spinto a fare volontariamente il sacrificio della sua libertà, della sua vita.

Se il signor D'Aubray fosse stato incaricato di fargli il processo, di giudicarlo, nulla al mondo avrebbe potuto impedirlo di compiere in tutto il suo rigore il suo dovere di magistrato.

Ma egli era semplicemente civile e non legalmente criminale; i misfatti commessi da Nicola Michaud non erano di sua competenza.

Non essendo magistrato in quel momento, gli era dunque permesso di essere semplicemente un uomo; ed aveva il diritto di salvare, come uomo, quel disgraziato che, come magistrato, avrebbe avuto il dovere di punire.

L'inegabile sincerità di Nicola non era, d'altronde, la sola cosa che lo impietosiva. Informato dei disordini scandalosi di sua figlia, egli non era che troppo disposto a credere all'esistenza di quelle donne create per la sventura degli uomini che le amano d'amore. La cattiva condotta, l'infedeltà della marchesa di Brinvilliers non erano le cause della vita perduta del marchese, suo marito? Non sarebbe stato il marchese un gentiluomo onesto, un ufficiale stimato, se avesse trovato nella moglie un'anima virtuosa e fedele in luogo d'un mostro di depravazione e di lussuria?

— Dio guardi le persone oneste da simili amori! — pensava.

E compiangeva con tutto il cuore il povero giovane caduto nelle mani di una tale incantatrice. Un altro, meno ingenuo di quel compagnuolo, in luogo di lui, sarebbe caduto forse anche più in basso! Nicola Michaud, in fin dei conti, non era andato fino al delitto; s'era fermato ai giuochi di spada e d'azzardo, praticati con più o meno lealtà, fatti condannabili senza dubbio, ma che potevano essere scusati dalla tentazione e ricompensati dal pentimento.

Rendendo volontariamente il suo volto impassibile, con voce calma egli domandò:

— Qual nome di Michaud è realmente il vostro?

— Posso provarlo questa volta — rispose Nicola.

— L'ho già inteso pronunciare altre volte, a da mia figlia, religiosa, allo Carmelitane. A più riprese ella mi parlò d'un contadino come voi, che porta lo stesso nome, un giovane intelligente, buono, valoroso, un cuore di cavaliere antico nella persona d'un campagnuolo. Sarebbe parente di quell'eroe di villaggio che si chiama..... Aspettate..... Francesco Michaud?

— Francesco Michaud è mio fratello, — rispose Nicola, — e tutto il bene che ne dice la sua santa figlia non eccede il suo merito. Io sono, pur troppo! di quelli che desolano e umiliano i loro parenti..... Francesco è di quelli che son degni alla famiglia che consolazione e gloria.

— Se voi siete suo fratello, siete dunque nipote dell'ospite leggendario del re Enrico, di quel venerabile Michaud, emigrato in un tempo a Lisciate e stabilito adesso a Chiampos?

(Continua).

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

1° PACCO
di liquidazione
Valore L. 50 **per sole L. 10**
spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:
1° Un taglio di metri 3 cheviot pura lana, nero, blu, o marrone, alto m. 1.40, sufficiente per un vestito da uomo; o taglio di metri cinque drap pour dame, novità alta metri 1, sufficiente per un elegantissimo vestito da signora; o un orologio *remontoir*, scappamento ad ancora massima precisione.
2° Una coperta di seta per letto od una piazza, od un servizio da tavola per 6 persone (tovaglie e tovaglioli), o una coperta di lana.
3° Uno splendido tappeto da mensa m. 1.20 per 1.20 con 4 frange, colori assortiti, o una macchina fotografica con cavalletto ed istruzione.
4° Un tappeto orientale misto seta e oro, o due candelieri in metallo bianco argentati.
5° Un soppedaneo colla parola « Salve », o un portabiglietti in seta.
6° Una scatola di sapone igienico finissimo per toeletta e barba, contenente 3 pezzi, peso gr. 200 circa.
7° Uno splendido temperino a due o più lame. Articolo di blocco e gran valore.
8° Una cravatta di seta, elegantissima.
9° Un *sotez* ricordo della Casa.
10° Sei spille ricordo coi ritratti di Dreyfus, Labori, Zola ed altri sei italiani, oppure Parisi, volume di 300 pagine con 32 tavole.
Aggiungere lire 1 per spese di spedizione.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente
Michel: Bellemente, Milano
Via Carroli, 2
e *Foro Bonaparte*, 74.
Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 1.
Gratis a tutti si spedisce il *Bollettino generale* delle liquidazioni. 12703 M

LIQUIDAZIONE
volontaria e definitiva a qualunque prezzo di *pianole, orologi e cronografi*. — A Tonno-Lit. Bois, Caselle Torinese e Villa della Regina, 37, Torino. c 13856

Châtillon
Da vendere, per la fine del-l'anno 1900 ed anche prima **torchio, torchietto, macchinetta, vaporiz-zo**, lunghezza tutto l'occorrente per una fabbrica da paste. Indirizzarsi a Zucco Maurizio, *Châtillon*. c 13811

Causa trasferimento
vendesi subito piccola biblioteca moderna (Romanzi, Storia e Storia naturale) a prezzo modico. — Rivolgersi al portinaio di via Porta Palatina, n. 9. c 14590

Da vendere od affittare
vicinanza Lessolo una casa con terreni del quali mq. 250 in fabbricati uso opificio e villetta, corso acqua perenne. — Per visit. F. Morelli, San Vittore, Olona. Per trat. T. Basile, Somma Lombarda. 13995 X

Vendita
di **casa** in Torino, via Palazzo di Città, n. 9. — Presso il notaio **Mussuet**, via Maria Vittoria, 6, Torino. c 14271

Compro
Oggetti antichi di ogni genere al più alto prezzo. — Scrivere Gazzetta N. 42, *Hausenstein e Vogler*, Torino. c 14381

Cerco mobili d'occasione
eleganti e comuni per ammobiliare villa. — Scrivere K. C., Fermo posta, Torino. 14061

Ottima occasione
per sposi e famiglie
Vendo camera da letto, da pranzo, salotto e anticamera, tutto in stile moderno, non ancora usato. — Corso Vitt. Emanuele II, 66, piano 1°. c 14057

E' indispensabile
a tutti coloro che intendono fare acquisti in qualunque genere di istrumenti musicali e armonici, consultare prima il nuovo Catalogo illustrato dello *Stabilimento Musicale Luigi Cervetto*, Voghera. - Mandolini da L. 8, Chitarre da L. 25, Violini da L. 7 in più. Catalogo generale richiesta. 13179

Corrispondenze perorate
A. G. 1000. Sta bene vostra lettera. Attendo maggiori schiarimenti. c 14252
Povero mistificato! Che attendi?... Che apersi?... In quattro anni essa giuoca del suo cuoricino, e al riso della tua costanza...; eccoti svelato il mistero.
c 14656 **Dicembre.**

GAZ
Per economia sul consumo preferite tutti le reti incandescenti **La Germania.** Luce splendida, durata costantissima.
Bacco completo, in opera L. 2,50
Novità:
Retine di ricambio seta L. 0,50
Retine enfrangibili » 0,90
Abbonamenti alla manutenzione a prezzi modicissimi. — *Unità accendiluce per una* L. 2. Assortimento in cristalleria.
Apparecchi e cucine a gas. Impianti e riparazioni.
TOMATIS STEFANO, gazista, via Lagrange, 12, **Torino.** c 14504

ALLOGGIO
10 membri d'angolo, via Carnaio-Vinaglio, piano nobile, salone, gas, luce elettrica, calorifero, al prezzo di quinci convenirsi. c 14586

5 camere e cucina
cantina, gas e acqua potabile. Via Bertola, n. 24 1 5

Via Pietro Micca, 17
affittasi **spazioso alloggio** 2° piano nobile, 11 camere, tutte a nuovo.

Via Urbano Rattazzi, 5
affittasi pel 1° aprile 1901 **alloggio** 7 camere con terrazzo, secondo piano. c 13917

Per malattia si rivende d'urgenza **Edicola giornali.** — Via Nizza, n. 11 — Buona clientela c 14578

Per industria
da vendere od affittare fabbricati con vasti cameroni, e forza a vapore 8 cavalli circa, presso Torino. — Posta, Torino, P. C., 19. c 14404

Pianoforti a nolo
a partire da L. 5 mensili ditta **Chiappo Felice** — Piazza Vittorio Eman. I, N. 18. c 14091

MATRIMONIO
Signorina seria, con dote, sposerebbe persona onorata e seria. — Scrivere, **Astrolabio**, S. posta, Torino. c 14425

Piazzista abile di primo ordine, contro provvigione conveniente per Torino e Piemonte. — Rivolgere offerte con referenze ineccepibili a R. 455, Roma. 14055 R

Abile sarta
[illegible] in famiglia. A. F., Roma, 14, *2° piano*. c 14218

Abile Elettricista
servito diversi anni serio casa germanica. Assumerebbe incarico per impianti elettrici tanto di forza che luce. — Scrivere, Caserta n. 25, presso *Hausenstein e Vogler*, Torino. c 14403

Cercasi
1° *Abate CONFABILE* esperto nella tenuta dei libri, richiedesi bella calligrafia, serio riferimento.
2° Se vera e d'ogni due posizione a calligrafia. - Si preferisce ex militare pensionato di età non oltre ai 40 anni.
Non si prenderanno in considerazione le domande indirizzate per iscritto agli Stabilimenti già Bender e Martino, in via Pietro Micca. 13991

Cercasi
per magazzino industriale giovane appassionato con bella calligrafia. — Scrivere, indicando referenze, alla Gazzetta N. 40, *Hausenstein e Vogler*, Torino. c 14500

Cercasi socia
per negozio modo e novità per signora, posizione centrale e avviato. — Scrivere al N. 39, *Hausenstein e Vogler*, Torino. c 14051

Giovane signorina
sana, robusta, con professione, desidera conoscere, scopo matrimonio, signore onesto, attempato. — Scrivere alle iniziali D. M., 33, posta, Torino. c 14203

Impieghi
civili disponibili, con stipendio da L. 90 a L. 120 mensili, mediante serie referenze e cauzione. — Rivolgersi all'antico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele I, num. 21, Torino. c 14476

Consulti medici tutti i giorni dalle 11-12 alle 17-18. — Via S. Francesco da Paola, 19, piano terreno. 13913

Contro
TOSSI E CATARRI
facciamo largo uso delle pillole di
CATRAMINA BERTELLI
dichiarate dai Medici il migliore preservativo
Per acquisti di prova rivolgersi alla
MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI, portici di piazza Castello, 25 - TORINO.

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile
PETROLIO ESSENZIALE
L. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato
Prezzo L. 1.50 e 2.50 e 4. *Per pacco postale aumento di cent.* 80.
In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Eman. (piazza del Monumento), n. 84; profumieri D. Monzio Gatti, Latil, Bocher, Torelli, Berlachetto, Cornaglia; drogheria Burzio e farmacia Bruno. 12962 e

Levatrice D. Bedetti
Via Genova, 12, Torino. — Pensione per gestanti. *Prezzo modico*. Visite gratuite dalle 14 alle 15. c 14262

MAESTRO di CANTO
Scuola di perfezionamento per dilettanti ed artisti, dalle ore 11 alle 13. — Via Giannone, n. 7, piano terreno. 14273

Mme Levatrice
Marchisio, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 14452

Professeur de Langue française
Via del Mille, 7, piano 1°. c 13944

Prete francese
insegna lingua francese ogni dì alle ore 11. — Presso *Bannier*, via Cavour, 9. **Prezzi miti.** 14422

Signora
offre lezioni di lingua tedesca. Metodo breve e facile, prezzi miti. — Scrivere alle iniziali M. E. A., fermo posta, Torino. c 14051

Scuola professionale di Taglio e Confezione
teorico-pratica, per signorine. Insegnamento in sei mesi. — Via Galliari, 9, p. 1°, Torino.

Contro-mastri impiegati, operai
Se volete facilmente aumentare i vostri guadagni di 200 a 300 lire al mese, scrivete sub to a Mr Schmidt alla casa, *Bellevue* (France). 14055 X

CRISTIANIA
Cartoline novità. — Riv. primo Magaz. *Buero*, S^a Teresa, 11. 14387

CARTOLINE VEDUTE
Il grandioso assortimento unico in Torino.
Prezzi ribassati
Catalogo gratis.
Società Cartoline
Via Cavour, n. 12, Torino. c 13580

150 biglietti visita
in Cartoncino L. 1.450
Chimo nel gratis. — Litografia *Cherchand*, via Po, 57, Torino. c 14050

Francobolli italiani
anni 1850-68 su lettere o scritti completi. — Offerte al N. c 14374, *Hausenstein e Vogler*, Torino.

Bicicletta inglese
ult. mod. splend., ad 1/3 costo, 8 giorni prova. — Capello, via Roma, n. 23. c 14550

Avete un decesso?
passate subito via Garibaldi, 5. Nessun disturbo, spesa mit lire. c 14189

I Formaggini
del MONTE ROSA, specialità sopraffinissima della LATTERIA di BOCCHETTO, si vendono da' principali salumieri.
Deposito: Via 4 Marzo, n. 7, presso sig. GUERRA Giovanni. 13469

IL DIABETE
si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato **Cordiale Colombo**
Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in **Rapallo Ligure**, che gratis se manda l'istruzione per la guarigione. 14388

1901 NOVITA'
CHRONOS-MIGONE
IL MIGLIOR ALMANACCO
COSMETICO PROFUMATO DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI
Centesimi 50 la copia. — *Per spedizione postale centesimi* 10 in più. 140
L. 5 la dozz. franco di porto. - Si vende da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Deposito Generale MIGONE e C., Milano

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica
Guarigione rapida garantita in **cinque giorni** senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI KINO e l'INIEZIONE INDIANA, oppure col **cilindri uretrali balsamici** composti di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione emollientissima balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **10,000 attestati** pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con **contraffazioni ed imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — *Flacon* da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 80 e L. 4). Iniezione *Ideale* da L. 1 50 e 3 50 (per posta L. 2 40 e 4 10) — I **Cilindri uretrali balsamici** si sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa, introducesi nell'uretra in pochi minuti si fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento uretrale, Goccetta ribelli* ad altre cure, *Prostatite* croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale e consultazioni gratuite per lettera, Laboratorio farmaceutico G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — In Torino Farmacia G. TORTA, via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C., ZINI, CORTESI e BERNI, C. ERBA.
Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI. 13164

La Ditta **CALLIGARIS-COLLI**
Torino — Piazza Castello, 18
avverte che **ha messo in liquidazione** un grande assortimento di **LANE** da calze, ricami e da tricotare, da L. 5 a L. 10 al kg. c 14364

LEVAMACCHIE
Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe
Composto in buona parte di fiele, riunisce alla buona qualità di questo quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.
N. 3 pezzi grandi L. 1,50 - Piccoli cent. 80 franco di porto. — In vendita presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri. — *Deposito Generale da* MIGONE e C., via *Torino*, 12, *Milano*. 10

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)
Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.
Damigiane di 15 e 25 kg. **franco di porto** alla Stazione Ferroviaria dell'esportatore (Alta e Media Italia)
AA Extrafino L. 2 10 | ogni kg. d'**Olio**
A Finissimo » 1 90 | Damig. *gratis*
AB Paglierino » 1 70
Pagamento contro assegno alla Ferrovia.
Partite di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 2.
Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 50 — A L. 9 75 — AB L. 9 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **campioni gratis.**
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.
Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA	- Via Roma, 10.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e strada Torino, 10.
BIELLA	- Via Umberto, 1.
CASALE Monf.	- Piazza Buttazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 10.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.
ASTI	- Corso Vittorio Alfieri, 70 bis.
ALBA	- Stradale di Barolo, casa Viglino.
PAVIA	- Corso Vittorio Emanuele, N. 80.
BERLINO	- C. Wallstrasse, 16.

Si vende anche a **Dettaglio.**

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA
CONTRO le **TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**
secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle **Premiate Pillole di**
CREOSOTINA Dompè & Adami
perchè di gran lunga superiori a tutti i disgustosi preparati di catrame. — Elegante flacone da L. 1 e L. 2, in tutte le Farmacie. « Gratis » *Guida della Salute*.
Via Monte Napoleone, N. 23. — Milano. 14202 M

ULTIME NOVITA'
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi
Fonografi e Grafofoni
(I PIÙ PERFEZIONATI)
Cilindri vergini ed incisi
A PREZZI DIVERSI.
LABORATORIO DI INCISIONE di qualsiasi pezzo di musica, canto, discorsi, ecc. — MACCHINE A CUCIRE dei più recenti modelli. — STUFE BUDERUS a circolazione d'aria. 14057
L. MESTRALLET
Piazza Carlo Felice, num. 8.

L'ELEGANZA
e l'ULTIMA MODA del
MANTELLI IMPERMEABILI
a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese.
trovasi naturalmente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita un primaria Sartoria come nel
MAGAZZINI HERMANN
MILANO Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto. **TORINO** Portici Piazza Castello, num. 22. 491 M
Deposito di Soprascarpe di gomma inglesi.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.ia

Comune di Vigliano d'Asti
AVVISO D'ASTA
per
l'appalto del Dazio di consumo del quinquennio 1901-1905
Nel giorno di **sabato 15 corrente mese**, alle ore **11** del mattino, nella sala comunale, avrà luogo l'incanto e deliberamento della concessione dell'appalto per la riscossione del *Dazio Consumo governativo* e *Tasse addizionali* in aumento del prezzo fissato di L. 1400 annue.
L'appalto avrà luogo col sistema delle candele, a favore del miglior offerente, ed avrà principio col 1° gennaio 1901, scadente col 31 dicembre 1905.
Le spese d'incanto e deliberamento sono a carico dell'appaltatore.
I Capitoli sono visibili nella sala comunale, nelle ore d'ufficio, in qualunque giorno.
Il termine dei fatali scadrà il mezzodì del 22 corr., e la cauzione a garanzia del contratto non dovrà essere inferiore a tre rate mensili della riscossione complessiva del dazio, giusta la legge 8 agosto 1895, N. 486.
Vigliano d'Asti, 7 dicembre 1900.
14661 *Il Sindaco:* G. COLOMBO-GABRI.

Città di Carmagnola
Appalto del dazio consumo.
Mercoledì 12 corrente, alle ore **11** antim., nel Palazzo civico, si terrà **incanto** per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1901-1905.
Incanto a schede segrete in aumento all'annua somma di L. **42,000**, cauzione definitiva 4 decimi dell'annuo canone d'appalto.
Per l'ammissione all'asta occorre certificato penale ed il deposito di L. 8500, oltre L. 1500 per spese d'incanto.
I fatali scadranno il **18** detto mese, ore **12** merid., Capitolato e tariffa visibili presso la civica Segreteria.
Carmagnola, 6 dicembre 1900.
Pel Sindaco: L'Assessore anziano
14608 TURLETTI GIUSEPPE.

Municipio di Caluso
Lunedì, 17 dicembre corr., ore 2 pomeridiane, nella casa comunale, avrà luogo l'incanto per l'appalto della riscossione dei Dazi di consumo governativo e comunale pel quinquennio 1901-1905, sulla base d'asta di L. 17,000. Il deposito per l'ammissione alla gara è fissato in L. 1000. La cauzione in cartelle sul Debito Pubblico della Rendita di L. 400. Il capitolato d'oneri è visibile nella Segreteria municipale.
14627 *Il Sindaco:* **Cav. Carlo Bianco.**

Roulette Montecarlo
(Ellick-Sy' stem)
Spedizione **gratis** inviando indirizzo fino al 31 dicembre 1900, all'indirizzo
c 14057 **Cassetta postale 69. TORINO.**

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guariscono bene dalle molte artificiose imitazioni. 12535 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Venduto in tutte le Farmacie.

VITI di Gran Reddito
le più resistenti alla Fillossera
LE PIU' PRODUTTIVE E PRECOCI
Barbatelle di anni 1 e 2, L. 20 e 25 al 100 — Piante fruttifere, primarie qualità — Liquidazione piante ornamentali.
DIVERSE SERRE DA VENDERE
con o senza termosifone. 14508
GRANDE, via Genova, num. 18, TORINO.